

PARCO EOLICO

COMUNE DI ISILI
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (SU)



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Elaborato:

ELABORAZIONI SIA

Relazione archeologica

Codice elaborato:
IS_SIA_A008

Data: Dicembre 2023

Il committente: Sardeolica s.r.l.

Coordinamento: FAD SYSTEM SRL - Società di ingegneria

Dott. Ing. Ivano Distinto

Dott. Ing. Carlo Foddìs

Elaborazione SIA:

BIA s.r.l.

Società di ingegneria

Elaborato a cura di:

Dott. Arch. Simona Ledda

Dott. Arch. Matteo Tatti

rev.	data	descrizione revisione	rev.	data	descrizione revisione
00	01/12/2023	Emissione per procedura VIA			

PARCO EOLICO COMUNE DI ISILI PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (SU)



INDICE

1 CRITERI GENERALI DI ANALISI E VALUTAZIONE	p.3
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	p.9
3 RICERCA BIBLIOGRAFICA	p.11
4 RICERCA D'ARCHIVIO	p.18
5 FOTOINTERPRETAZIONE	p.47
6 DEFINIZIONE DEL MOPR	p.48
7 PROSPEZIONI DI SUPERFICIE	p.50
8 UNITA' DI RICOGNIZIONE UR	p.51

8.1 Postazioni eoliche	p.53
8.1.1 Settore settentrionale, UR1, IS1	p.53
8.1.2 Settore settentrionale, UR2, IS2	p.57
8.1.3 Settore settentrionale, UR3, IS3	p.60
8.1.4 Settore settentrionale, UR4, IS4	p.63
8.1.5 Settore meridionale, UR5, IS5	p.66
8.1.6 Settore meridionale, UR6, IS6	p.69
8.1.7 Settore meridionale, UR7, IS7	p.73
 8.2 Aree di cantiere	 p.75
 8.3 Cavidotto	 p.84
8.3.1 Tratto I	p.85
8.3.2 Tratto II	p.87
8.3.3 Tratto III	p.89
8.3.4 Tratto IV	p.90
8.3.5 Tratto V	p.92
8.3.6 Tratto VI	p.97
8.3.7 Tratto VII	p.98
8.3.8 Tratto VIII	p.100
8.3.9 Tratto IX	p.101
 9 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	 p.102
 10 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	 p.104

Dott. Matteo Tatti
Dott.ssa Simona Ledda
Dott.ssa Alice Nozza
(ricognizione sul territorio)

1 CRITERI GENERALI DI ANALISI E VALUTAZIONE

La presente relazione riguarda la verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.lgs 50/2016 art. 25) nell'ambito di realizzazione del progetto eolico sito nel Comune di Isili e si inquadra nell'ambito della ricerca di fonti alternative da utilizzare per la produzione di energia elettrica.

L'inquadramento cartografico di riferimento è il seguente:

-Cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare I.G.M scala 1:25 000 Foglio: 540 sez. I "Nurri", F.540 sez.II "Orroli", F.540 sez.III "Mandas", F.540 sez. IV "Isili"

- Carta topografica d'Italia 1:100.000 F 218

-Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000 nelle tavolette: 540060, 540070, 540100, 540110

La Società che presenta il progetto è la Sardeolica S.r.l., con sede legale in VI strada Ovest, Z. I. Macchiateddu 09068 Uta (Cagliari) e sede amministrativa in Milano, c/o Saras S.p.A., Galleria Passarella 2, 20122 – Milano

L'intervento proposto dalla società Sardeolica S.r.l. prevede l'installazione di 7 aerogeneratori per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, del tipo tripala ad asse orizzontale con altezza al mozzo 119 m, diametro rotore 162 m, della potenza nominale di 7.200 kW ciascuna, per una potenza nominale complessiva del parco di 50.400 kW.

Il Parco eolico in progetto si sviluppa nel territorio del comune di Isili , mentre i cavidotti interrati interessano anche i comuni di Nurallao, Genoni e Nuragus.

Il progetto prevede l'allestimento di un'area di cantiere e la realizzazione delle vie di accesso per il trasporto dei componenti d'impianto, la realizzazione delle piazzole dove saranno collocati gli aerogeneratori con scavo per la posa e esecuzione di trincee per i cavidotti interrati. Inoltre sono previsti locali tecnici per la costruzione di una sottostazione Elettrica di trasformazione e un'area per usi futuri. La viabilità esistente sarà adeguata alle esigenze di cantiere per il trasporto e la collocazione degli aerogeneratori con la realizzazione di nuovi tratti stradali e aree per la costruzione di piazzole su cui opereranno le gru e tutte le attrezzature di supporto compresi i mezzi speciali utilizzati per il trasporto dei componenti l'impianto. Il progetto prevede anche il ripristino ambientale alla fine delle attività di cantiere.

Gli scriventi , operatori abilitati alla redazione del Documento di valutazione Archeologica afferiscono al gruppo di progettisti incaricati di predisporre lo studio di impatto ambientale del progetto di cui sopra. Commitente: Sardeolica s.r.l., Coordinamento: FAD SYSTEM SRL - Società di ingegneria Ing. Ivano Distinto, Ing. Carlo Foddis

Il lavoro ha previsto una fase preliminare di ricerca bibliografica e cartografica e quella di spoglio dei materiali d'archivio conservati presso gli Uffici della competente Soprintendenza Archeologica di Sassari. La seconda fase ha riguardato l'indagine di verifica sul campo, con prospezioni indirizzate al riconoscimento di eventuali monumenti archeologici e materiali mobili in dispersione di superficie non noti in letteratura.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cosiddetta "letteratura grigia", cioè lo spoglio di documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico o cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminari, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione, relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo e/o disponibili nel web.

Sono state analizzate anche le carte messe a disposizione da Sardegna geoportale e la cartografia storica reperibile presso l'Archivio di stato

Inoltre è stato consultato il PUC relativo al comune di Isili nonché le fonti specifiche sulla vincolistica in ambito locale utilizzate per incrociare ed eventualmente confermare o integrare, una serie di dati già noti, quali il sistema informativo carta del rischio dell'istituto superiore per la conservazione ed il restauro, il portale <http://vincoliinrete.beniculturali.it>, l'elenco degli immobili dichiarati di interesse culturale del Segretariato regionale del ministero della cultura per la Sardegna, sr-sar@cultura.gov.it, ed il repertorio Mosaico dei beni paesaggistici ed identitari 2014 (allegato alla delibera G.R. 39/1 del 10/10/2014 del Piano Paesaggistico Regionale).

In fase preliminare è stato definito un MOPR (modulo di progetto) corrispondente a un buffer di 2 km calcolato da ciascun centro-torre e di 400 m per lato lungo il tracciato del cavidotto.

In questo areale si è concentrato il posizionamento dei MOSI.

Le prospezioni hanno riguardato gli areali destinati ad ospitare le piazzole di posizionamento di un numero complessivo di 7 aerogeneratori di grande taglia distribuite all'interno del territorio di Isili, il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, che attraversa i territori dei comuni di Nurallao, Genoni e Nuragus, e la realizzazione della relativa viabilità di impianto e delle aree di servizio.

Gli aerogeneratori individuati per la realizzazione del parco eolico hanno potenza nominale di 7.200 kw e sono posti in cima a torri tronco coniche in acciaio con un'altezza massima fuori terra, misurata al mozzo, di 119 m; il generatore è azionato da elica tripala con diametro di 162 m.

Si è deciso di suddividere l'impianto eolico in progetto in **due settori**, corrispondenti alla distribuzione delle postazioni eoliche:

Settore settentrionale:

IS1, località *Pala Airodda*, Isili

IS2, località *Balloiana*, Isili

IS3, località *Strumpu su Forru – Pobori*, Isili

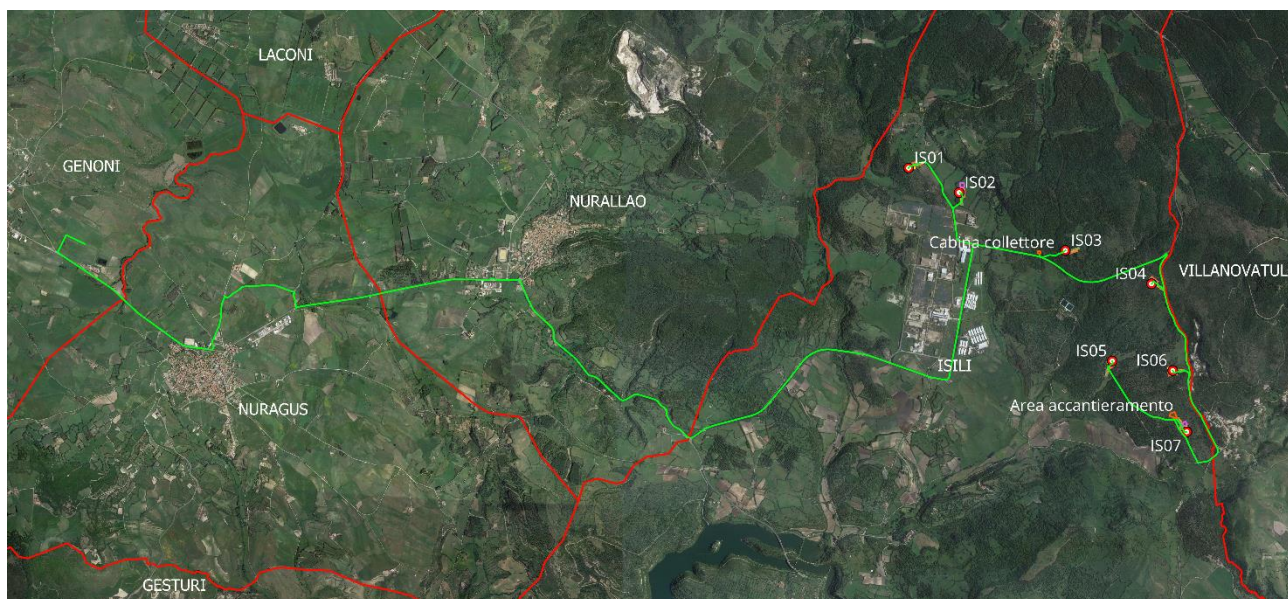
IS4, località *Girdiera – Funtana Perdosa*, Isili

Settore meridionale

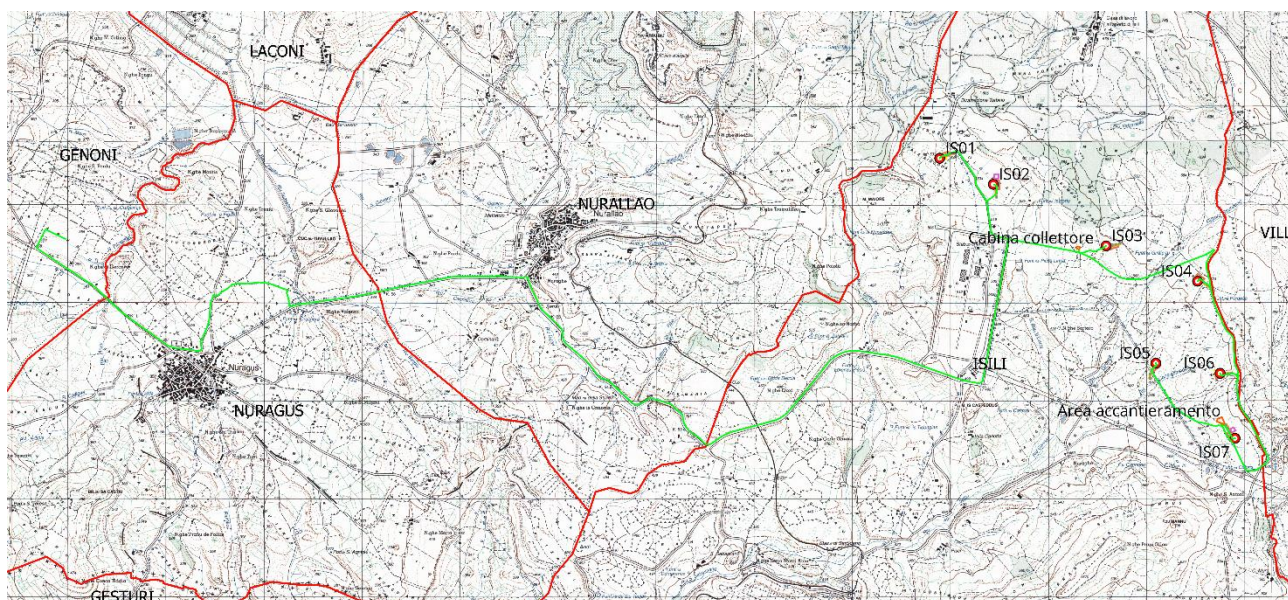
IS5, località *Riu Congiaduredda*, Isili

IS6, località *Piranferta*, Isili

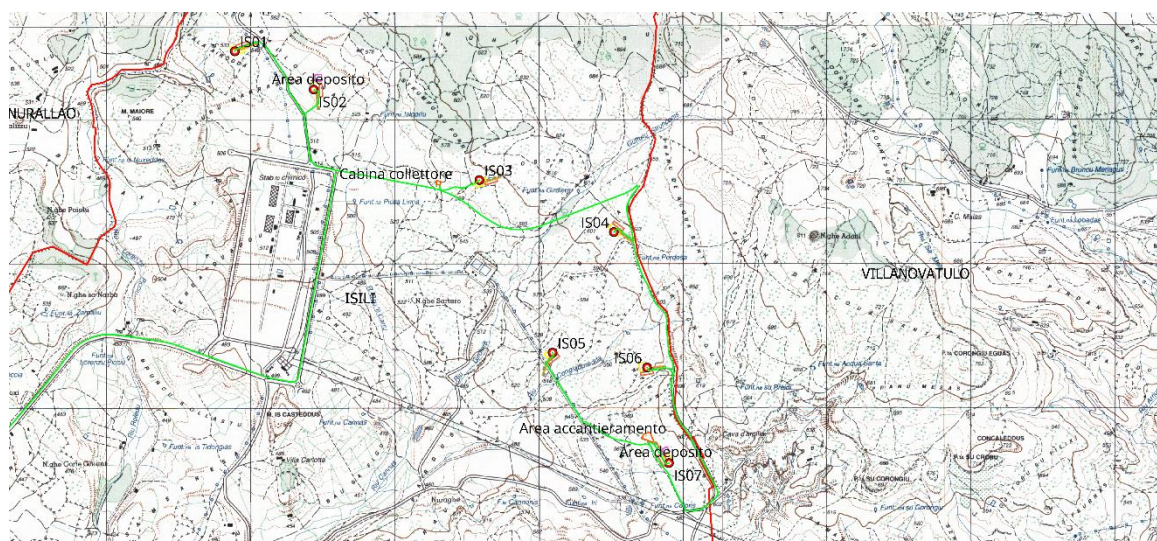
IS7, località *Is Pilus*, Isili



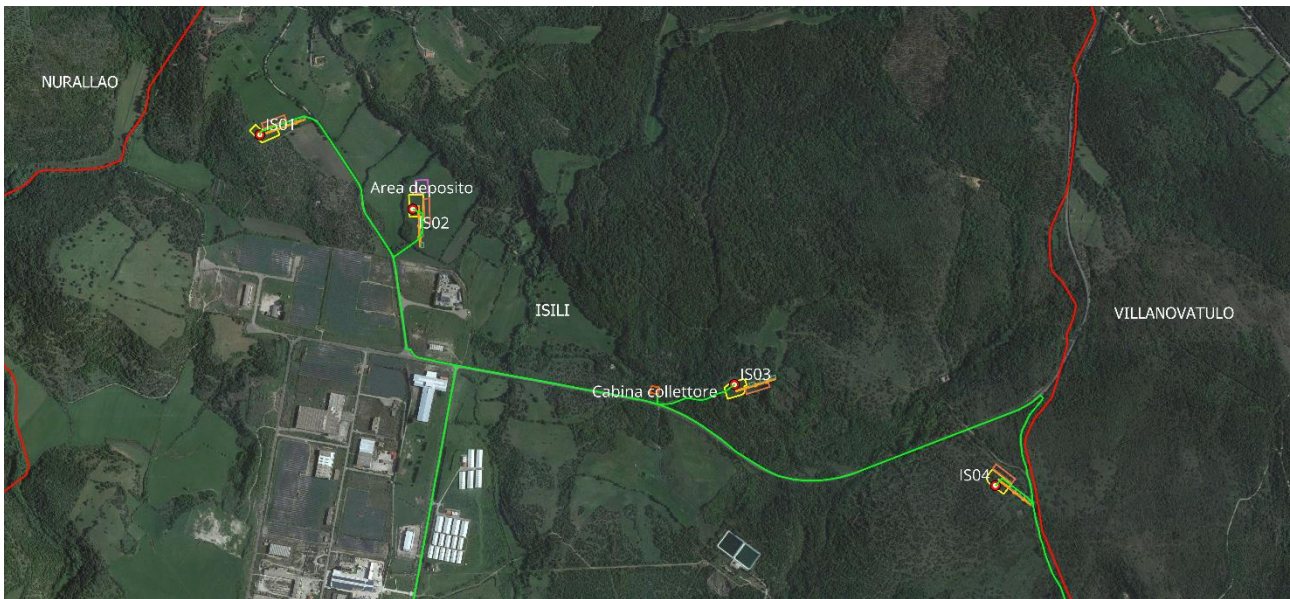
Impianto eolico e cavidotto su foto aerea



Impianto eolico su carta IGM



Impianto postazioni su carta IGM



Settore settentrionale.



Settore meridionale.

Le aree di intervento sono state sottoposte a ricognizione mirata sul terreno, corredata da schedatura e documentazione fotografica delle singole Unità di Ricognizione individuate.

Per la definizione del grado di potenziale e di rischio si è fatto riferimento alla Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (**Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche**) e tabelle allegate.

Laddove le condizioni del terreno lo hanno reso possibile, le prospezioni archeologiche si sono estese con un raggio di circa 200 m dai punti indicati per il posizionamento degli aerogeneratori e delle relative piazzole; le indagini hanno interessato, inoltre, il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, che attraversa le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare) e le aree destinate ad ospitare le attività di cantiere.

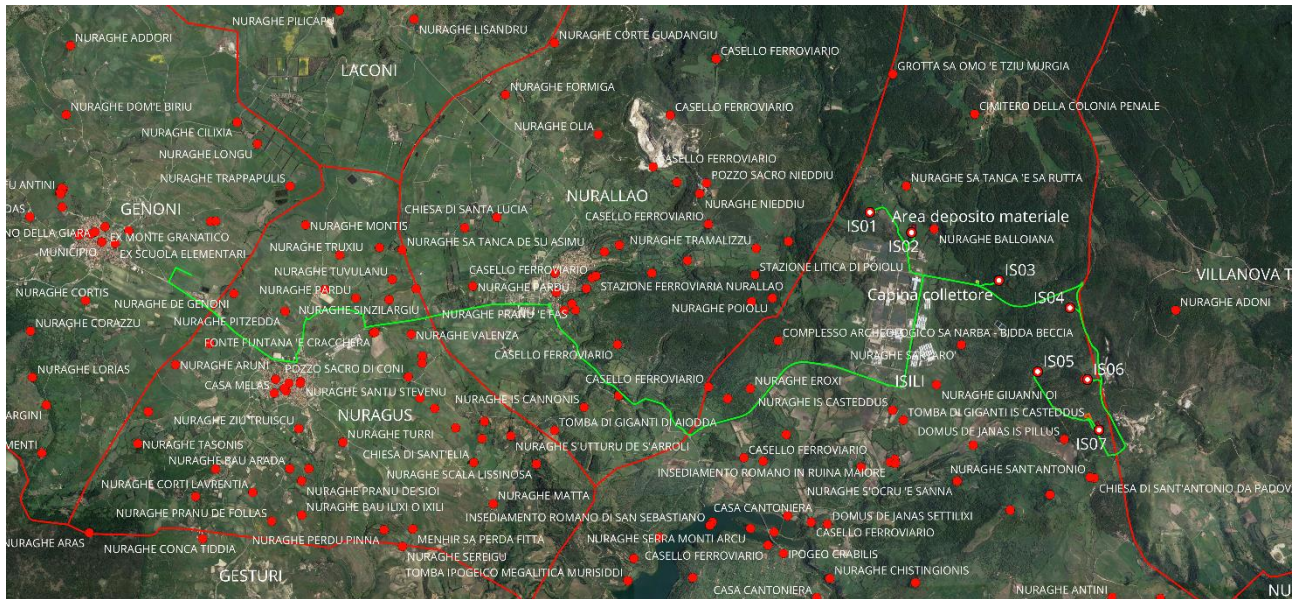


Figura 6- Postazioni eoliche, cavidotto e Beni censiti

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La verifica preventiva dell'interesse archeologico è volta a valutare l'impatto della realizzazione di un'opera pubblica o di interesse pubblico disciplinata dal Codice Appalti, rispetto alle esigenze di tutela del patrimonio archeologico, riorientandone eventualmente le scelte progettuali ed esecutive.

Il dpcm del 14 febbraio 2022 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022) approva le linee guida per la procedura di verifica prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 28 comma 4 del dlgs n. 42/2004) e dal Codice degli appalti pubblici (art. 25 del dlgs n. 50/2016).

Il documento attua quanto disposto dal Codice Appalti e dal Codice dei Beni Culturali, attuando le esigenze di tutela dei beni archeologici con quella di realizzare le opere in tempi certi e senza impedimenti per quanto riguarda la localizzazione.

Le linee guida, in pratica, individuano le procedure per la verifica preventiva ed i procedimenti semplificati, al fine di assicurare speditezza, efficienza ed efficacia alla procedura. Verificare in tempi rapidi l'impatto che le opere pubbliche possono avere su eventuali beni o aree di interesse archeologico, con una corsia preferenziale per le infrastrutture finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è di fondamentale importanza. In particolare, le linee guida indicano le specifiche tecniche relative alle fasi della procedura, ai criteri di assoggettabilità, alle modalità di redazione degli elaborati, ai formati di consegna dei documenti necessari allo svolgimento delle singole fasi, nonché alla pubblicazione dei dati raccolti. Gli studi preliminari previsti dal comma 1 dell'articolo 25 del Codice dei contratti pubblici comprendono la raccolta dei dati d'archivio e bibliografici, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica oltre, naturalmente, alla ricognizione sul terreno.

Il 22 dicembre 2022 la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** ha pubblicato la **Circolare n. 53** avente a oggetto "**Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche**". L'atto in questione fornisce alcuni aggiornamenti con specifico riferimento all'innesto della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e, all'interno dell'allegato, ulteriori indicazioni in relazione alla trasmissione della documentazione raccolta all'interno dell'applicativo GIS preimpostato, alla verifica della sua integrità, all'estensione dell'area di studio e alla valutazione del potenziale e del rischio archeologico.

In materia di Archeologia preventiva in sintesi i principali riferimenti normativi sono:

- ✓ dpcm del 14 febbraio 2022 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022 (*Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*))

- ✓ Circolare n.53 del 22/12/2022 contenente gli aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) all'interno del procedimento di impatto ambientale (VIA) di cui alla parte II del D.Lgs. 152/2006
- ✓ Art. 44 comma 2 del D.Lgs 77/2021, *(introduce una contrazione dei tempi delle attività di "screening" per i progetti di opere afferenti al PNRR rispetto ai tempi previsti dalla legislazione ordinaria. L'art. 44 comma 2, infine, dispone che "le risultanze della verifica preventiva sono acquisite nel corso della conferenza dei servizi di cui al comma 4")*,
- ✓ circolare n. 1 del 27/01/2023 della Soprintendenza Speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza
- ✓ Art. 25 del D.lgs 50/2016 (Nuovo codice degli appalti)...*La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate, sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto. Le indagini archeologiche preventive mirano a evidenziare le eventuali criticità di un progetto e, quindi, a selezionare le diverse ipotesi di intervento e ad orientare eventuali successivi approfondimenti di indagine.*
- ✓ D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.(Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) art.28 comma 4

Si è, inoltre, valutata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 142 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.
- Delibera di Giunta del 27 novembre 2020, n. 59/90 della Regione Autonoma della Sardegna (individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili).
- Piano Urbanistico Comunale di Isili

3 RICERCA BIBLIOGRAFICA

La ricerca bibliografica si è svolta prevalentemente nella biblioteca della Soprintendenza Archeologica di Sassari attraverso la consultazione di monografie e rendicontazioni di scavi di archeologi che si sono occupati del territorio preso in esame, nonché la consultazione del materiale pubblicato in formato digitale e/o cartaceo a disposizione degli studiosi .

Breve storia di Isili e del suo territorio

Isili costituisce il centro amministrativo del territorio del Sarcidano e della Barbagia di Seulo e in esso hanno sede gli uffici della XIII Comunità Montana, con la **nuova suddivisione provinciale** fa parte della provincia di Cagliari ed ha una popolazione di circa 3100 abitanti.

Il territorio comunale ha un'estensione complessiva di 6.793 ettari. Esso confina a ovest con i comuni di Nurallao, Nuragus e Gesturi, a sud con i comuni di Gergei e Serri, ad est con i comuni di Nurri e Villanovatulo ed a nord con i comuni di Gadoni e Laconi. Il centro abitato è situato su un altopiano delimitato a sud da un canalone formato dalle pendici del Monte Simudis e dall'altopiano di Pranu, che rappresentano il confine col comune di Gergei. Esso è maggiormente esteso in direzione est-ovest in quanto le costruzioni sono andate attestandosi nel Corso Vittorio Emanuele, lungo la principale via di comunicazione, la strada statale n.128.

Dal punto di vista geologico il terreno è prevalentemente di tipo calcareo, anche se non mancano affioramenti granitici più evidenti nella parte sud-ovest. Dal punto di vista agrario si hanno zone boschive nelle aree a quota più elevata (Monte Simudis, altopiano di Pranu, area della Colonia Penale, zona di Padenti), mentre la maggior parte del territorio si presta alla coltivazione del grano o alla creazione di erbai e foraggiere lungo i corsi d'acqua è praticata l'orticoltura. Il paesaggio, caratterizzato da estese valli e da dolci colline, è attraversato dalla tortuosa e suggestiva **linea del Trenino Verde** che da qui si inerpicia fino a Sorgono attraversando boschi di lecci e di roverelle alternati alla meravigliosa macchia mediterranea.

Dall'analisi della bibliografia consultata emergono i seguenti monumenti divisi per epoche storiche:

Epoca preistorica

il territorio risulta abitato fin dal Neolitico, come testimoniano gli insediamenti di Pranu Ollas, Su Taccu, Pranu Litteras e le numerose “**domus de janas**” visibili nelle zone di Domeranus, Settilixi, Fadali, Nedda e Tana de Margianis (la tana delle volpi); molto interessante è anche la **tomba di Murisiddi**, edificata con i resti di statue menhir spezzate.

Già il Casalis¹ contava 27 nuraghi nel territorio di Isili e altri nelle vicinanze in territorio di Villanovatulo, Serri e Nurallao. Inoltre parla di una grande dispersione di materiali archeologici in località Is Casteddu, tegole e *rottami* , pietre quadrate, alcune lavorate in modo singolare (forse le stele centinate delle tombe di

¹ Casalis-Angius

giganti), basamenti di edifici e pozzi con diametro di circa due metri da ascrivere o ad un castello o ad altra costruzione arcaica.

Segnala anche, a nord dell'abitato attuale, ai confini con il territorio di Nurallao, la presenza di un luogo denominato "Bidda Beccia", dove ci sono indizi di una antica popolazione, che lui non riconduce al primo impianto abitativo di Isili.

La zona fu densamente abitata dalle popolazioni nuragiche, tanto che finora i nuraghi censiti sono più di 40: tra essi spicca il famoso **nuraghe "Is Paras"**, meraviglioso esempio di trilobato, in ottimo stato di conservazione e dotato di una tra le più **grandiose e alte tholos nuragiche** della Sardegna.

I Nuraghi sono distribuiti sul territorio con una densità pari al 0,48 per Km², a quote comprese tra i 470 e i 530 m s.l.m.², ad eccezione del Nuraghe Pranu Ollas che arriva a 697 m di altitudine, e sono in media vicini ai corsi d'acqua principali, cosa che documenta l'importanza strategica ed economica del territorio per tutta l'età del Bronzo. Distribuiti capillarmente nella regione, di preferenza alla sommità dei rilievi, in prossimità dei principali corsi d'acqua e lungo antiche vie di transumanza, rimarcano la loro principale funzione ovvero quella di controllo e vigilanza sul territorio.

Su un orizzonte cronologico che va dal Bronzo Medio (1.600-1.330 a.C.) al Bronzo Finale (1.150-1.000 a.C.), sono presenti tutte le categorie monumentali, dai nuraghi arcaici, definiti anche protonuraghi, a quelli classici più complessi.

L'unico proto nuraghe finora noto nel territorio è il Sa Narba³; si colloca all'estremità orientale dell'altopiano Su Taccu nei pressi della piana di Aìsara. Gravemente danneggiato dalla presenza di una fornace per la produzione di calcina attiva durante la prima metà del 1900, mostra pianta ellittica e paramenti murari a filari in forte aggetto. Dei particolari interni si legge unicamente un corridoio piattabandato i cui resti appaiono allo sveltamento; delle depressioni nei crolli, poi, lasciano intuire la presenza di ambienti di forma sub-circolare.

I Nuraghi Erbixi, Ziu Tùulas, Su Perdòsu e Nuraxiscu sono dei monotorre ormai quasi distrutti e conservano, purtroppo solo per alcuni filari, tracce dei particolari interni quali l'ingresso, l'andito e la camera.

La tipologia con la semplice addizione di un piccolo cortile è invece ben rappresentata dai nuraghi Untini e Molas. Ci sono poi i nuraghi caratterizzati da due torri alle quali si interpone un piccolo cortile o un corridoio. Oltre a Minda Maiòri, del quale a causa dei crolli e della vegetazione non si conoscono i particolari interni, quello di Chistingiònis, arroccato su un alto sperone roccioso lungo il canale del rio Corrigas, è uno degli esempi più significativi soprattutto per i possenti muri di controscarpa integrati alla roccia naturale sui quali sono edificate le torri.

² Perra: I monumenti preistorici del territorio di Isili

³ A. Saba : carta PUC di Isili

M.Perra: I monumenti preistorici del territorio di Isili

F. Guido: Il territorio di Isili in età Romana

Vincolo Decreto n. 141 del 6 novembre 2014

Il nuraghe Longu ed il Santu Antoni, invece, rientrano nella tipologia dei nuraghi ad addizione laterale, presentano infatti due torri, una per lato, affiancate al mastio.

Infine, si hanno i nuraghi con bastione quadrilobato, sono essi quelli di Crastu e Atzinnara; quest'ultimo, per la mole e la presenza di una poderosa cinta antemurale, può essere considerato il nuraghe più importante del territorio di Isili.

Oltre ai nuraghi il territorio era caratterizzato dalla presenza di villaggi come in località Su Perdosu, Chistingionis, Crastu Molas, Sant'Antoni, Pranu Ollas, Is Paras e Antini, ad affermare la valenza del territorio dalle straordinarie risorse economiche e dalla posizione geografica strategica rispetto all'entroterra barbaricino e alle piane campidanesi, per lo sfruttamento agricolo e pastorale.

I materiali recuperati dai villaggi sono databili al Bronzo Recente (1.330-1.150 a.C.) e al Bronzo Finale (1.150-1.000 a.C.).

Un caso del tutto particolare è dato dal villaggio di Monte Arcu, il quale, a differenza degli altri, non si insedia presso un nuraghe; esso è caratterizzato da cinque capanne circolari edificate sulla roccia naturale.

La destinazione abitativa del villaggio è testimoniata dai materiali rinvenuti, si tratta, infatti, di fusaiole fittili biconiche e discoidi, macine in basalto ed arenaria a sezione piano-convessa, pestelli, macinelli, pesi da telaio, un colino fittile e numerosi reperti ceramici frammentari proponenti il consueto repertorio nuragico databile al Bronzo Recente-Bronzo Finale.

Le tombe di giganti isilesi sono quelle di Is Castèddus (A e B), Pranu tres Litteras (A e B) e Calafiscidàdda; solo le tombe di Pranu tres Litteras conservano resti murari, delle altre, quelle di Is Castèddus residuano esclusivamente delle stele centinate, quella di Calafiscidàdda solo di un concio sagomato.

La località in cui erano ubicate le tombe di Is Castèddus⁴ risiede lungo le pendici meridionali del monte omonimo alla sommità del quale sorge un nuraghe complesso. Il sito è stato ripetutamente manomesso nel corso degli anni a causa delle bonifiche agricole, pertanto, le due stele si trovano adagiate su un fianco a breve distanza l'una dall'altra.

La tomba di Oville is Pranus fu edificata a NNO dalla sepoltura Dolmenica di Pranu tres litteras⁵. La tomba ha un'edera ortostatica e un lungo corridoio di forma rettangolare sempre definito da ortostati di calcarenite.

Altre tombe anche di notevole interesse sono andate totalmente o parzialmente distrutte, ma sono tuttavia importanti da ricordare per approfondire gli studi sulla frequentazione umana del territorio in epoca nuragica e nelle epoche successive.

⁴ A. Saba: PUC Isili

⁵ Perra: I monumenti preistorici del territorio di Isili

Dal Puc⁶ del comune di Isili redatto in base alla L.R. n. 13, 4 Agosto 2008, secondo le disposizioni date dalle norme tecniche di attuazione del P.P.R. inerenti l'Assetto Storico Culturale, è stata individuata la seguente situazione:

Numero complessivo dei Beni 69, di cui:

- n.32 individuati dal P.P.R.
- n.37 individuati dai redattori del Piano

Di questi 69 Beni:

- n.60 sono Beni Archeologici.
- n.5 sono Beni Architettonici fuori dal Centro Matrice
- n.4 sono Beni Architettonici all'interno del Centro Matrice

Elenco Beni e codice identificativo

Beni Archeologici: Denominazione ID Univoco

Concale Is Zoppus (Domus de janas) 95059523
Domeranus (Domus de janas) 95059549
Fadali (Domus de janas) 95059524
Ipogeo Crabilis 95059522
Is Coronas (Domus de janas) 95059525
Is Pillus (Domus de janas) 95059526
Is tanas de mrexani (Domus de janas) 95059527
Nuraghe Angusa 91034023
Nuraghe Antini 91034018
Nuraghe Asusa 91034010
Nuraghe Atzinnara 95059515
Nuraghe Balloiana 95059517
Nuraghe Baraci 91034030
Nuraghe Chistingionis 91034012
Nuraghe Corte Ghiani 91034007
Nuraghe Corte Onnoitzu 95059521
Nuraghe Corti Giuanni 'Oi 95059548
Nuraghe Cracaxi 95059547
Nuraghe Crastu 91034028
Nuraghe Erbixi 91034006
Nuraghe Gruxedu 91034026
Nuraghe Is Casteddus 95059530
Nuraghe Is Paras 91034009
Nuraghe Longu 91034019
Nuraghe Mariangesa 95059532
Nuraghe Masoni 'e Proccus 95059533
Nuraghe Maurus 91034022
Nuraghe Minda Maiori 91034025
Nuraghe Molas 91034020
Nuraghe Monti Curadori 95059534
Nuraghe Nuraxiscu 95059536
Nuraghe Pardussana 91034015

⁶ A.Saba: PUC Isili

Nuraghe Pauli 'e angioni 95059537
Nuraghe Perdosu 91034021
Nuraghe Piscorongiu 95059538
Nuraghe Pizzu Mannu 95059539
Nuraghe Pizzu Runcu 91034013
Nuraghe Pranu 'e Ollas 91034014
Nuraghe Ruina Franca 91034024
Nuraghe Sa Mandara 95059541
Nuraghe sa Musera 91034027
Nuraghe sa Narba 91034005
Nuraghe Sa Tanca 'e sa 'rutta 95059542
Nuraghe Sant'Antoni 'e Fadali 91034017
Nuraghe Sartarò 91034016
Nuraghe Sedda sa feurra 95059543
Nuraghe Su Perdosu 95059544
Nuraghe Trucciu 91034029
Nuraghe Zaccuria 95059545
Nuraghe Zaurrai 95059546
Nuraghe Ziu Taulas 91034011
Ponte Brabaciera 95059519
Pranu Tres Litteras (Alèe Couverte) 95059516
Settilixi (Domus de janas) 95059528
Tomba di giganti Calafrigidadda 95059520
Tomba di giganti Is Casteddus 95059531
Tomba di giganti Pranu tres litteras 95059540
Tomba megalitica Murisiddi 95059535
Villaggio nuragico Monti Arcu 91034008
Zaurrai (Domus de janas) 95059529

Beni Architettonici: Denominazione ID Univoco

All'esterno del Centro Matrice
Chiesa di Sant'Antoni de Fadali 6719
Chiesa di S. Sebastiano 91034002
Chiesa di S. Mauro 95059515
Cimitero 7207
Cimitero - Colonia Penale 7588
All'interno del Centro Matrice
Chiesa di S. Antonio -----
Chiesa di S. Giuseppe Calasanzio -----
Chiesa di S. Saturno -----
Monte granatico -----

Epoca punica

Non si rilevano interruzioni di vita e abbandoni negli insediamenti al passaggio dall'età preistorica-protostorica a quella storica, anzi, gli abitati si accrescono di numero diffondendosi capillarmente e sviluppando al massimo le potenzialità economiche del territorio quali l'agricoltura, la pastorizia e l'estrazione mineraria insieme alle attività artigianali che danno vita a botteghe di scalpellini, scultori, ceramisti, metallurghi e tessitori.

Pertanto la conca di Isili si rivela anche in questi secoli, oltre che un proficuo bacino agro-mineraio, anche un importantissimo snodo viario altamente strategico sia per le politiche di controllo e difesa del territorio che per i traffici commerciali.

A partire del VI sec. a.C., la politica espansionistica di Cartagine portò lentamente ma inesorabilmente l'Isola a diventare dominio punico. I presidi militari, che col tempo si trasformarono in abitati stabili, vennero insediati nei principali capisaldi territoriali che furono in precedenza nuragici.

E' dunque ricorrente trovare tracce degli abitati e delle necropoli puniche presso i nuraghi o nelle loro vicinanze. Così, infatti, testimoniano le strutture abitative individuate a nuraghe Longu, a Castèddu Pigas e a Villa Carlotta. In particolare, i primi due siti si ubicano nella piana ai piedi occidentali del Gùzzini dove, in località Oville Baràcci è documentato un presidio militare che controllava dall'alto della sua posizione una delle più importanti vie di penetrazione alle Barbagie.

A tale fortino e alle strutture abitative di Longu e Castèddu Pigas si relazionava, probabilmente, la necropoli con rituale a cremazione scoperta in località Baràcci inferiore da dove provengono importanti reperti puniche databili al IV-III sec. a.C.

Epoca romana

Ripostigli di monete, fibule in bronzo, ceramiche, macine, urne, bacili, lucerne, strumenti per fusione e metalli attestano nel territorio di Isili per la fase storica compresa tra il III a.C. ed il V d.C. un'ininterrotta continuità di vita.

Si conoscono attualmente circa venti siti, la maggior parte di essi sono ubicati lungo le vie secondarie di collegamento alla Caralis Ulbiam per mediterranea, la strada che in età romana collegava Cagliari ad Olbia attraversando centralmente la Sardegna. Dislocati, ancora una volta, nelle vicinanze dei nuraghi o ad essi sovrapposti con evidente spoglio e riutilizzo di materiali costruttivi prelevati dagli edifici più antichi, i villaggi più modesti sono quelli di Is Paras, Cracàxi, Sa Musèra, Crastu, Funtana Cavallri e Nurràsi, mentre si mostrano decisamente più estesi quelli di Biddu Bèccia, Longu, Atzinnara e Baràcci inferiore.

Sono documentati anche due edifici termali, dei quali però non resta più alcuna traccia, si tratta di quelli di Bingius e Brangixa, dove erano presenti ambienti mosaicati a tessere policrome di stile geometrico.

Con l'età romana prende forma l'assetto viario; oltre alla Caralis Ulbiam, si realizzano numerose strade compendiarie delle quali sono noti lacerti di basolato nelle località di Bau sa Figu, Su Perdòsu, Fàdali e Ruina Maiòri.

In un'area ricca di fiumi come l'isilese non potevano poi mancare i ponti, tra essi, risalgono probabilmente all'epoca romana quello sul Rio San Sebastiano, distrutto da una piena nel 1923, e quello di Settilixi sul Rio Silixi, mentre quello trifornice a schiena d'asino di Brabacièra è forse frutto di un rifacimento di età medioevale su un impianto di epoca romana.

L'architettura funeraria documenta necropoli di vario tipo, dai semplici sepolcreti con tombe a fossa (Cracxi, Is Cannànis de Funtana Pardu, Pilinus) a quelle caratterizzate da sepolture a cassone e cista litica, le ultime due sia ad inumazione che ad incinerazione. A Is Cannànis de Funtana Pardu, nelle vicinanze di nuraghe Longu, si rinvenne una sepoltura a fossa contenente due scheletri, uno di individuo adulto e l'altro di un giovane, ai quali si accompagnavano due fibule bronzee.

Tombe a cassone litico sono documentate a Brangixa e Coepùtzu, mentre nei pressi del nuraghe Chistingiònis si hanno ciste ad incinerazione. La più grande necropoli è comunque quella di Bidda Bèccia dove sono stati rinvenuti numerosi cippi funerari a casetta taluni dei quali anche iscritti.

Epoca tardo antica

Le scorrerie e le incursioni sul territorio da parte dei **pirati saraceni** determinarono, probabilmente, la nascita dell'attuale Isili 5 km più a sud dell'antico **villaggio di Bidda Beccia**; il toponimo del nuovo insediamento potrebbe derivare dagli "Ilienses", l'antica popolazione che secondo l'autore romano Pausania (vissuto negli anni intorno al 110-180 d.C.) si stabilì in Sardegna dopo la distruzione dell'antica città di Troia.

Il villaggio di Isili fece parte, in epoca medioevale, della **curatoria di Parte Valenza** nel giudicato di Arborea per passare poi, successivamente alla conquista della Sardegna da parte degli Aragonesi, sotto il controllo di **Berengario Carroz**.

Con la **nascita del Ducato di Mandas**, nel 1614, Isili entrò nei possedimenti di don Pedro Maza de Carroz Ladron, continuando a far parte dei territori ducali fino all'abolizione del regime feudale ad opera dei Savoia, avvenuta definitivamente nel 1843: tuttavia, già **l'8 dicembre 1821 Isili divenne sede provinciale**, con una popolazione di circa 50 mila abitanti ripartiti su 51 comuni.

Nel 1859 **la provincia di Isili fu soppressa** e la cittadina fece parte di quella di Cagliari fino al 1929, passando quindi a Nuoro dove è rimasta fino al maggio 2005, quando è tornata a far parte della provincia di Cagliari in seguito alla **nascita delle otto nuove province sarde**

4 RICERCA D'ARCHIVIO

Lo spoglio dei documenti d'archivio, conservati presso gli Uffici della competente Soprintendenza di Sassari ha prodotto molti elementi utili all'aggiornamento dei dati noti per il territorio di riferimento.

Di seguito la tabella dei vincoli del territorio del Comune di Isili i cui atti sono depositati presso la Soprintendenza di Sassari

località	descrizione	Tipo di vincolo	Data decreto	relazione	disegno
Aisara	Antico insediamento	diretto	10/07/1082	si	si
Asusa	Nuraghe	Avvio procedimento	19/04/1979		
Bidda beccia	Insediamento romano	diretto	06/02/1082	si	Si
Chistingionis	Nuraghe	Avvio procedimento	12/12/1985		
Corte Ghiani	Antico insediamento romano	diretto	30/01/1984	si	si
Crastu	Nuraghe	diretto	04/06/1965	si	si
Crastu	Resti di tomba di giganti	diretto	28/05/1991	si	si
Domeranu	Ipogeo preistorico	Avvio procedimento	12/12/1985		
Fundu 'e is Coronas o Is Coronas	Domus de Janas	diretto	09/05/1997	si	si
Is Pranus	Tomba di giganti	diretto	12/01/1982	si	si
Monte Craberi	Tomba di giganti	diretto	18/03/1982	si	si
Musera o Sa Musera	Tombe di epoca Romana	Avvio procedimento	12/12/1985	si	
Nuraxi angusa	Nuraghe e insediamento Romano	Avvio procedimento	12/12/1985		
Orch'e Sanna	Insediamento romano	Avvio procedimento	12/12/1985		
Pilianos	Insediamento Romano	Avvio procedimento	12/12/1985		
Ruina Maiore	Insediamento romano	Avvio procedimento	12/12/1985		
San Sebastiano	Insediamento romano	Avvio procedimento	12/12/1985		
Sant'Antonio	nuraghe	diretto	19/10/1983	si	si
Srintu de Is Bangius	Strutture termali epoca romana	diretto	18/06/1082	si	si
Su idili o Is Paras	Nuraghe	diretto	09/09/1963	si	si
Ziu Paulas-Masone Pranu	Nuraghe	Avvio procedimento	12/12/1985		

Lo spoglio dei vincoli, effettuato attraverso il mosaico dei beni archeologici sottoposti a vincolo, i siti web vincolinrete.it e sardegna.beniculturali.it (Segretariato Regionale MIC Sardegna) ha permesso di recuperare i seguenti atti, relativi a vincoli effettivamente decretati:

Regione Autonoma della Sardegna: Repertorio del Mosaico beni archeologici sottoposti a vincolo Allegato alla Delibera G.R del 2016:



Num. Prog: 1

Codice: 1399

Coordinate geografiche: X: 1.508.788 Y: 4.401.223

Comune: **ISILI**

Denominazione: CHIESA DI SAN SEBASTIANO

Tipologia: CHIESA

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 2

Codice: 1400

Coordinate geografiche: X: 1.509.170 Y: 4.399.136

Comune: **ISILI**

Denominazione: CHIESA DI SAN GIUSEPPE CALASANZIO

Tipologia: CHIESA

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 3

Codice: 1401

Coordinate geografiche: X: 1.508.903 Y: 4.399.013

Comune: **ISILI**

Denominazione: CHIESA DI SAN SATURNO

Tipologia: CHIESA

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 4

Codice: 2222

Coordinate geografiche: X: 1.509.631 Y: 4.403.609

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE SA NARBA

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 5

Codice: 2223

Coordinate geografiche: X: 1.509.255 Y: 4.402.986

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 6

Codice: 2224

Coordinate geografiche: X: 1.509.742 Y: 4.402.390

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE CORTE GHIANI

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:



Num. Prog: 7

Codice: 2225

Coordinate geografiche: X: 1.509.269 Y: 4.401.147

Comune: ISILI

Denominazione: NURAGHE SERRA MONTI ARCU

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 8

Codice: 2226

Coordinate geografiche: X: 1.509.223 Y: 4.399.877

Comune: ISILI

Denominazione: NURAGHE IS PARAS

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 9

Codice: 2227

Coordinate geografiche: X: 1.509.920 Y: 4.398.968

Comune: ISILI

Denominazione: NURAGHE ASUSA

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 10

Codice: 2228

Coordinate geografiche: X: 1.507.729 Y: 4.400.769

Comune: ISILI

Denominazione: NURAGHE

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 11

Codice: 2229

Coordinate geografiche: X: 1.510.302 Y: 4.400.492

Comune: ISILI

Denominazione: NURAGHE CHISTINGIONIS

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 12

Codice: 2230

Coordinate geografiche: X: 1.511.435 Y: 4.400.420

Comune: ISILI

Denominazione: NURAGHE PIZZU RUNCU

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:



Num. Prog: 13

Codice: 2231

Coordinate geografiche: X: 1.512.700 Y: 4.401.352

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE PRANI OLLAS

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 14

Codice: 2232

Coordinate geografiche: X: 1.512.173 Y: 4.402.229

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 15

Codice: 2233

Coordinate geografiche: X: 1.512.040 Y: 4.403.555

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE SARTARO

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 16

Codice: 2234

Coordinate geografiche: X: 1.513.735 Y: 4.401.819

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE SANTU ANTONI

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 17

Codice: 2235

Coordinate geografiche: X: 1.513.998 Y: 4.400.229

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE ANTINI

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 18

Codice: 2236

Coordinate geografiche: X: 1.513.232 Y: 4.399.712

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE LONGU

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:



Num. Prog: 19

Codice: 2237

Coordinate geografiche: X: 1.513.409 Y: 4.399.185

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE MOLAS

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 20

Codice: 2238

Coordinate geografiche: X: 1.512.062 Y: 4.398.803

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE PERDOSU

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 21

Codice: 2239

Coordinate geografiche: X: 1.511.427 Y: 4.398.943

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 22

Codice: 2240

Coordinate geografiche: X: 1.510.593 Y: 4.399.028

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE ANGUSA

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 23

Codice: 2241

Coordinate geografiche: X: 1.511.642 Y: 4.397.938

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE RUINA FRANCA

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:

Num. Prog: 24

Codice: 2242

Coordinate geografiche: X: 1.513.371 Y: 4.397.805

Comune: **ISILI**

Denominazione: NURAGHE MINDA MAIORI

Tipologia: NURAGHE

Fonte: PPR 2006

Atto:



Num. Prog: **25**

Codice: **2243**

Coordinate geografiche: X: **1.511.667** Y: **4.397.216**

Comune: **ISILI**

Denominazione: **NURAGHE GRUXEDU**

Tipologia: **NURAGHE**

Fonte: **PPR 2006**

Atto:

Num. Prog: **26**

Codice: **2244**

Coordinate geografiche: X: **1.511.097** Y: **4.397.421**

Comune: **ISILI**

Denominazione: **NURAGHE SA MUSERA**

Tipologia: **NURAGHE**

Fonte: **PPR 2006**

Atto:

Num. Prog: **27**

Codice: **2245**

Coordinate geografiche: X: **1.510.820** Y: **4.397.657**

Comune: **ISILI**

Denominazione: **NURAGHE CRASTU**

Tipologia: **NURAGHE**

Fonte: **PPR 2006**

Atto:

Num. Prog: **28**

Codice: **2246**

Coordinate geografiche: X: **1.514.171** Y: **4.398.694**

Comune: **ISILI**

Denominazione: **NURAGHE**

Tipologia: **NURAGHE**

Fonte: **PPR 2006**

Atto:

Num. Prog: **29**

Codice: **2247**

Coordinate geografiche: X: **1.514.262** Y: **4.398.913**

Comune: **ISILI**

Denominazione: **NURAGHE**

Tipologia: **NURAGHE**

Fonte: **PPR 2006**

Atto:

Da vincoli in rete

Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contenitore
Vir: 211937 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (51982)	TOMBE ROMANE IN MUSERA	Monumenti archeologici - individuo	tomba	Sardegna Sud Sardegna Isili MUSERA	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 211919 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (100854)	IPOGEO PREISTORICO DI DOMERANU	Monumenti archeologici - individuo	tomba	Sardegna Sud Sardegna Isili	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 174443 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (179313)	NURAGHE CHISTINGIONIS	Monumenti archeologici - individuo	nuraghe	Sardegna Sud Sardegna Isili	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 210691 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (205601)	TOMBA DI GIGANTI IN MONTE CRABERI	Monumenti archeologici - individuo	tomba	Sardegna Sud Sardegna Isili MONTE CRABERI	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 299373 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (84960)	INSEDIAMENTO ROMANO DI SAN SEBASTIANO	Monumenti archeologici - individuo		Sardegna Sud Sardegna Isili	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 174529 (dal 14/05/2014) CartaRischio:	NURAGHE CRASTU	Monumenti archeologici - individuo	nuraghe	Sardegna Sud Sardegna Isili	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le		Di interesse culturale dichiarato	NO

Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contenitore
(133235)					province di Sassari e Nuoro	province di Sassari e Nuoro			
Vir: 172984 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (30034)	NURAGHE S. ANTONIO	Monumenti archeologici - individuo	nuraghe	Sardegna Sud Sardegna Isili	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 173179 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (221974)	NURAGHE IS PARAS	Monumenti archeologici - individuo	nuraghe	Sardegna Sud Sardegna Isili REGIONE SU IDILI	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 173016 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (45138)	NURAGHE ZIU PAULAS MASONE PRANU	Monumenti archeologici - individuo	nuraghe	Sardegna Sud Sardegna Isili	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 211444 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (68274)	TOMBA DI GIGANTI DI IS PRANUS	Monumenti archeologici - individuo	tomba	Sardegna Sud Sardegna Isili IS PRANUS	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 211468 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (120320)	DOMUS DE JANAS IN LOCALITA' FONDUS E CORONAS	Monumenti archeologici - individuo	tomba	Sardegna Sud Sardegna Isili FUNDU E CORONAS	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 174671 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (175980)	NURAGHE E INSEDIAMENTO ROMANO IN NURAXI ANGUSA	Monumenti archeologici - individuo	nuraghe	Sardegna Sud Sardegna Isili NURAXI ANGUSA	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 211872 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (146572)	RESTI DELLA TOMBA DI GIGANTI IN CRASTU	Monumenti archeologici - individuo	tomba	Sardegna Sud Sardegna Isili S.S. 128 Km 45,4	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 227953 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (225611)	DOMUS DE JANAS	Monumenti archeologici - individuo	domus	Sardegna Sud Sardegna Isili	S252 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna	S09 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano		Di interesse culturale non verificato	NO
Vir: 300718 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (153440)	INSEDIAMENTO ROMANO IN RUINA MAIORE	Monumenti archeologici - individuo		Sardegna Sud Sardegna Isili RUINA MAIORE	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO

Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contenitore
Vir: 289251 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (114214)	INSEDIAMENTO ROMANO IN ORCH' E SANNA	Monumenti archeologici - individuo		Sardegna Sud Sardegna Isili ORCH' E SANNA	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO
Vir: 305355 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (120705)	INSEDIAMENTO ROMANO DI PILIANOS	Monumenti archeologici - individuo		Sardegna Sud Sardegna Isili PILIANOS	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro	S58 Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro		Di interesse culturale dichiarato	NO

Da Segretariato regionale della Sardegna



Anno 2014

Denominazione Complesso archeologico di Sa Narba-Bidda Beccia

Proprieta' Privata

Data provvedimento 06/11/2014

N. Provvedimento 141

Tipologia bene Archeologico

Istituto competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna

[Decreto n. 141 del 6 novembre 2014](#)



Anno 2012

Denominazione Ponte romano di Brabaciera, località Brabaciera

Proprieta' Comune

Data provvedimento 22/03/2012

N. Provvedimento 59

Tipologia bene Archeologico

Istituto competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna

[Decreto n. 59 del 22 marzo 2012](#)



Anno 2011

Denominazione Nuraghe Conca su Trau

Proprieta' Privata

Data provvedimento 15/07/2011

N. Provvedimento 133

Tipologia bene Archeologico

Istituto competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna

[Decreto n. 133 del 15 luglio 2011](#)

Durante la ricerca d'archivio sono stati consultati tutti i documenti, atti, corrispondenza, segnalazioni, richieste di costruzioni, concessioni per cave, scavi ecc. , depositati presso gli uffici competenti.

Il Parco eolico in progetto si sviluppa nel territorio del comune di Isili , mentre i cavidotti interessano, oltre ad Isili, anche i comuni di Nurallao, Genoni e Nuragus.

Il progetto, come già detto in premessa, prevede l'allestimento di un'area di cantiere e la realizzazione delle vie di accesso per il trasporto dei componenti d'impianto, la realizzazione delle piazzole dove saranno collocati gli aerogeneratori con scavo per la posa e esecuzione di trincee per i cavidotti interrati.

Inoltre, sono previsti locali tecnici per la costruzione di una sottostazione Elettrica di trasformazione (Terna) nel Comune di Genoni e un'area per usi futuri. La viabilità esistente sarà adeguata alle esigenze di cantiere per il trasporto e la collocazione degli aerogeneratori con la realizzazione di nuovi tratti stradali e aree per la costruzione di piazzole su cui opereranno le gru e tutte le attrezzature di supporto compresi i mezzi speciali utilizzati per il trasporto dei componenti l'impianto.

Anche la ricerca bibliografica e d'archivio ha seguito il tracciato del progetto, considerando anche il percorso del cavidotto, che, seppure in certe tratti ripercorre il tracciato stradale, per il suo posizionamento modifica il suolo con gli scavi per interrare i cavi.

COMUNE DI ISILI : AEROGENERATORI E PARTE DEL CAVIDOTTO

La consultazione dell'archivio ha prodotto, come detto in premessa, una serie di risultati interessanti, alcuni siti edificati in prossimità del passaggio del cavidotto o delle aree dove sorgono gli aerogeneratori sono vincolate, altre, anche se non vincolate, fanno parte dei beni attenzionati dalla Soprintendenza e di cui si dispone di una serie di documenti, atti e relazioni.

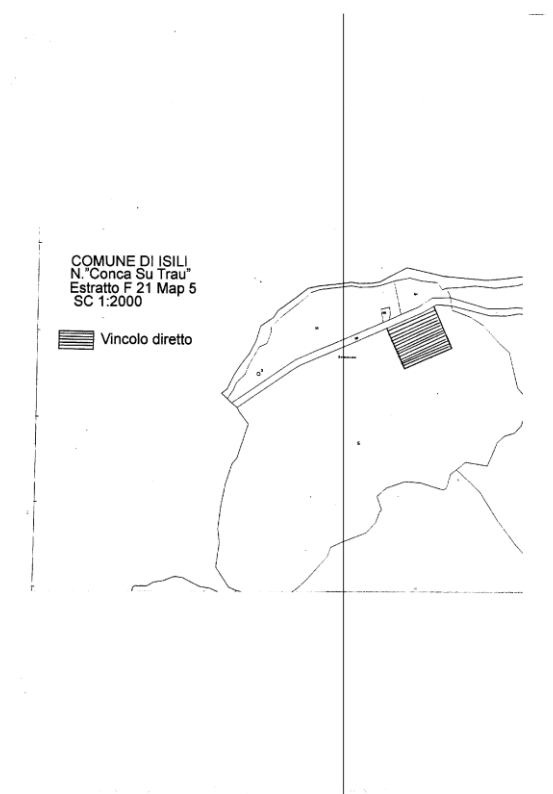
Di seguito l'elenco dei beni posti in prossimità del cavidotto e degli aerogeneratori emersi dalla ricerca d'archivio presso la Soprintendenza di Sassari.

1. Nuraghe Conca su Trau o Pardussana vincolo decreto n. 133 del 15/07/2011

IGM F540 sez.IV coord. 39°46'11.72"N 9°08'31.78"E.

N.C.T. Isili Foglio 21 mapp.5parte Sup. Totale Ha 6 93 40

Area di vincolo art.10-13 ha 00 30 00



Planimetria allegata al decreto di vincolo

Situato su un pendio a circa 460 metri s.l.m. fa parte del sistema di controllo del territorio insieme al Nuraghe Sartaro', situato ad un Km e mezzo a N, il Nuraghe Santu Antoni, situato ad E alla stessa distanza e il Nuraghe Prani Ollas, ubicato a meno di un Km a S.

Appartiene alla tipologia dei Nuraghi complessi, come dimostra l'ampiezza dell'interro che lo ricopre quasi completamente, formando una collina di circa 30 metri di diametro dalla quale emerge una muratura, ad andamento rettilineo, con tre filari residui, della lunghezza di circa 4 metri per un'altezza

di un metro e mezzo rispetto al piano di calpestio. Vista l'importanza strategica e la possibilità di un recupero di buona parte delle strutture il monumento viene segnalato per una tutela integrale in base all'art. 13 del D.Lgs.42/2004

2. **Insediamiento romano Ruina Maggiore Decr. Vincolo L1089/1939 art.3 del 12/12/1985**

Prot. N. 1440 del 22/03/1982 Coord 39°46'04.86"N 9°07'45.68"E ID vincoli in rete 300718 del 14/05/2014 presente nella carta del rischio al n. 153440. Recupero di materiale dopo uno spietramento non autorizzato, nel quale sono stati prelevati blocchi di calcare squadrati, tracce residue di strutture abitative riferibili all'età romana. La località si trova ad E del Rio Salixi. E denominata nella carta IGM Conca su Trau.

Numerosi i materiali ceramici raccolti (embrici, ceramica comune, sigillata chiara)

3. **Protonuraghe e complesso archeologico Sa Narba /sa Idda Beccia⁷**

Vincolo Decr. N. 141 del 06/11/2014

IGM F.540 sez.IV Isili coord. 39°46'59.33"N 9°06'43.31"E ID codice univoco PUC 91034005

Il Nuraghe Narba, conservato per un'altezza complessiva di circa 4 metri, è identificabile come un protonuraghe, unico censito nel territorio di Isili. Si adatta al piano roccioso del piccolo rilievo sul quale poggia, e si dispone su almeno due livelli. La tecnica costruttiva è a filari regolari di medie e grosse dimensioni, di cui sono leggibili almeno nove corsi. Il crollo e la vegetazione rendono difficile la lettura della planimetria, che si presenta allungata secondo il modulo del nuraghe a corridoio.

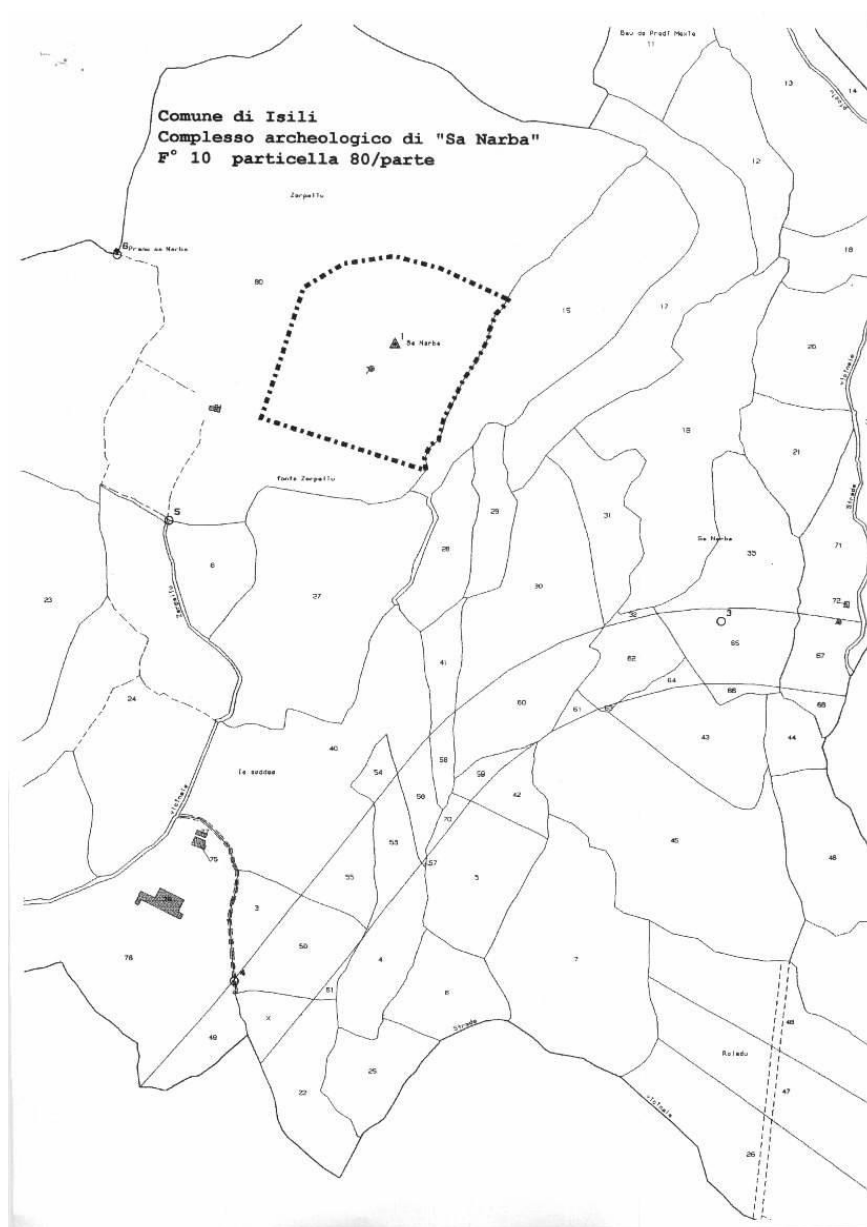
Tra la vegetazione sono visibili anche tracce di tombe a cassone di età romana distrutte nel corso dei secoli. Importante presenza di ossidiana, con tracce di lavorazione tra cui si rinvenivano raschiatoi e punte di freccia, si riscontra soprattutto intorno al nuraghe ma anche in un areale più vasto.

Il sito di Sa Narba, pluristratificato, per la presenza di attestazioni culturali che vanno dal neolitico all'età storica, è da considerarsi un complesso particolarmente importante per procedere alla dichiarazione di interesse in base alle disposizioni previste dagli art. 10, 12,13,14 e 15 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.e ii.

L'area è distinta al catasto al F. 10, mappale 80 (parte) e la superficie da sottoporre a tutela è di 31.066 mq.

Fonti: Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 664 (Sa narba); De Candia 1841-1851, Isili 1844, tavoletta FU, tavoletta 11 (Narba); De Candia 1841-1851, Nurallao 1844, tavoletta 9 (Sanarba); EEM 1902, p 488; Taramelli-Nissardi 1907, p 75; EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 124; PUC Isili 2011, Scheda E.2.b, Carta E.3, No. 42; PPR Sardegna 2013, No. 2222; MIBACT, Decreto No. 141 con Relazione del 6 novembre 2014

⁷ F.Guido Il territorio di Isili in età romana 2001
A.Mastino: Storia della Sardegna antica
A.Saba PUC



Planimetria catastale allegata al vincolo.

4. Insedimento romano Sa Idda Beccia decr. D. vincolo in base alla L. 1089/1939

In località denominata “Sa Idda Beccia”⁸ sono presenti tracce di un vasto insediamento di età romana: una strada per un tratto di circa nove metri, tracce di strutture abitative, embrici e altri materiali ceramici. Recuperati anche tre cippi funerari a casetta. Il primo reca un’incisione con il simbolo della sub ascia, frequente nelle iscrizioni funerarie delle Gallie e della Cisalpina e talvolta nelle tombe cristiane. Differenti interpretazioni attribuiscono tale simbolo o al defunto o alla tomba per indicarne un particolare carattere, sociale o giuridico. Il secondo cippo presenta, sulla superficie piana, una iscrizione su cinque linee dal ductus molto irregolare.

La prima lettera in alto, in posizione mediana sul lato piano triangolare delimitato dai due spioventi può essere interpretata come "theta nigrum", abbreviazione di *θαῦν, θάνατος* che sui registri militari indica il soldato defunto (cfr. Isid. Etym I, 24) Ruf., Adv. Hieron. 2,36).

Da relazione vincolo 12/01/1982

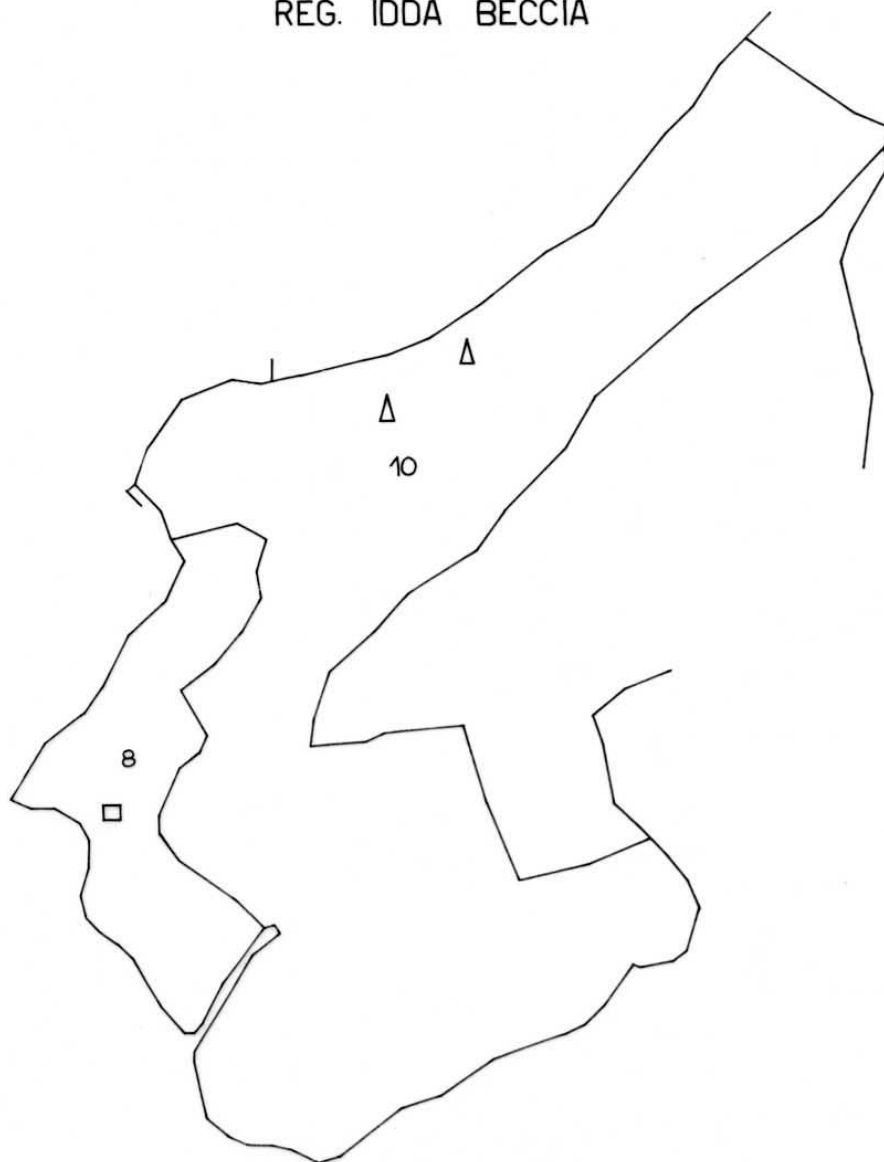
Delle felici condizioni del luogo in età antica, favorevoli perciò ad un vasto insediamento rimane traccia in Varrone (De Rustica II,11,11) il quale ricorda le invasioni effettuate “prope oelium” dalle vicine popolazioni al fine di depredare i pingui raccolti. Come osserva il Meloni⁹ questo toponimo è giudicato corrotto e può essere messo in relazione con la popolazione degli Iolei (o Iliensi?): è molto più probabile poi che esso si riporti alla radice dalla quale proviene il toponimo medievale di dolia (che oggi esiste nella forma Olla) e quello di pranu ‘e olla, nelle vicinanze dell’odierno abitato.

Le continue incursioni effettuate negli anni dal 115 al 111 d.C. costrinsero il console M. Cecilio Metello ad intervenire contro la depredazione dei popoli dell’interno, portandolo a fissare in una tavola i discussi confini.

⁸ Relazione del dott. F.Guido a corredo del vincolo 12/01/ 1982

⁹ P.Meloni La sardegna romana p.124 sg

COMUNE DI ISILI
REG. IDDA BECCIA

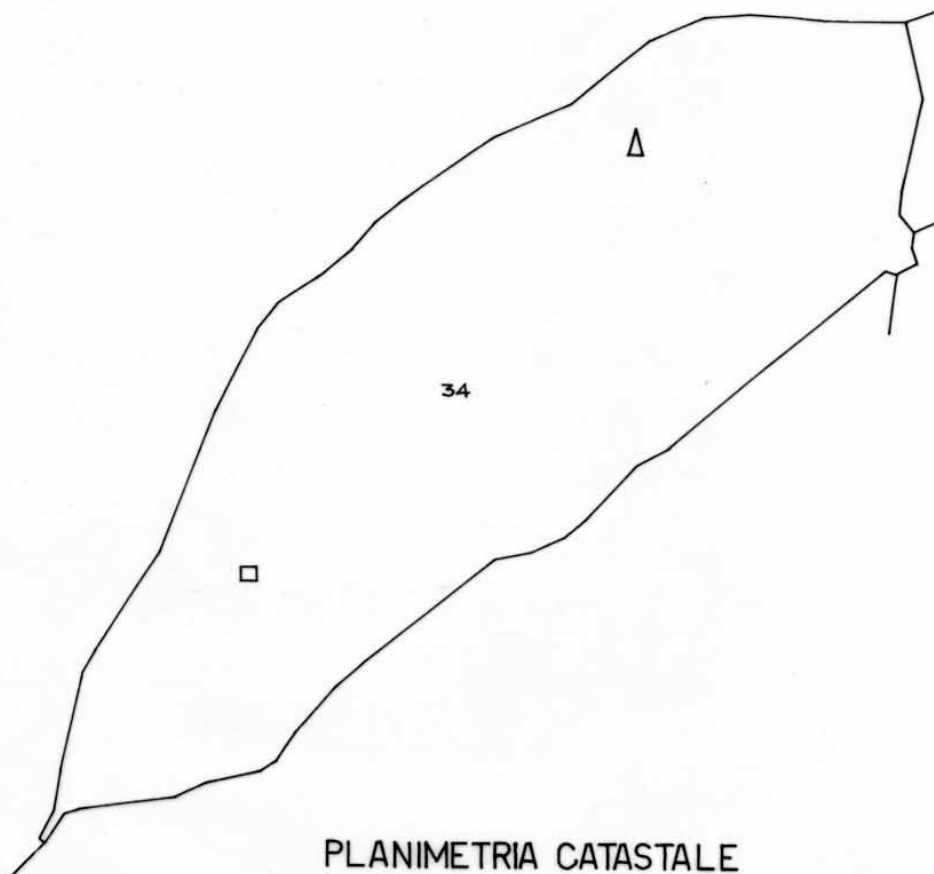


PLANIMETRIA CATASTALE
Fº 9 SCALA 1:2000

- △ CIPPI FUNERARI
□ RESTI DI STRUTTURE ABITATIVE

Planimetria allegata al decreto di vincolo

COMUNE DI ISILI
REG. IDDA BECCIA



PLANIMETRIA CATASTALE
Fº 9 SCALA 1:2000

- Δ CIPPI FUNERARI
□ RESTI DI STRUTTURE ABITATIVE

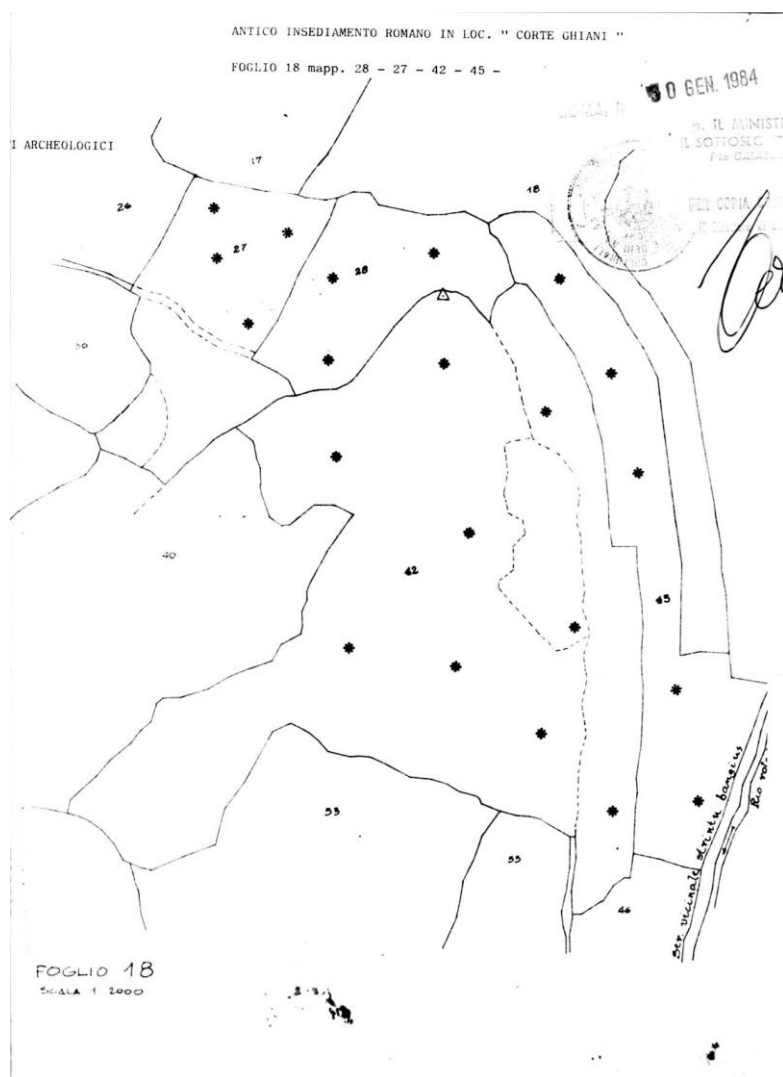
Planimetria allegata al decreto di vincolo

5. Insedimento romano loc. Corte Ghiani decr. di vincolo ai sensi della legge 1089/1939 del 30/01/1984

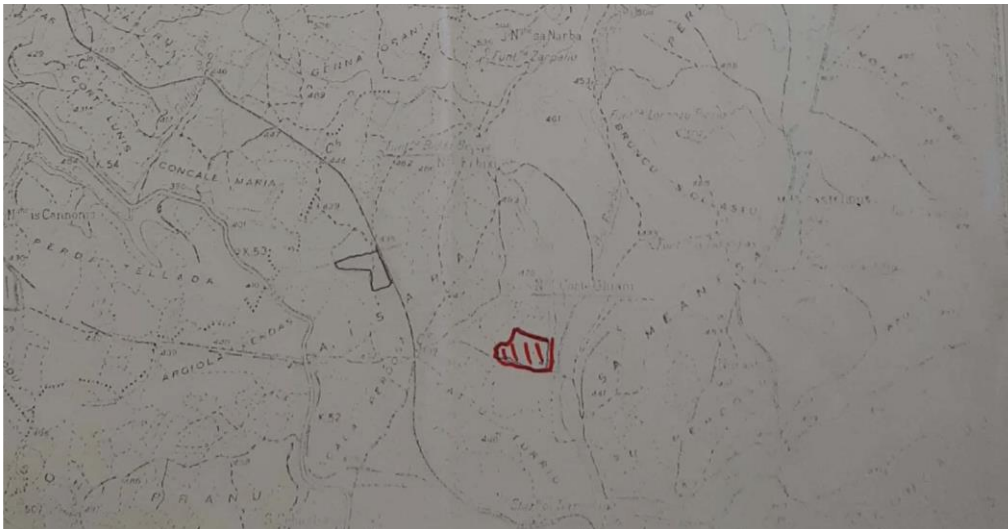
A E-SE degli insediamenti romani di Sa Idda Beccia e Aisara , noti per importanti ritrovamenti, si trovano tracce di fondazione riferibili a strutture abitative, cocci e un tratto di strada che indicano di una frequentazione dell'area.

prot. N.1500 del 28/03/1982. F.18 mappali 27,28,42,45 Relazione sopralluogo con allegata carta di distribuzione insediamento

In seguito ad una segnalazione anonima, si è potuti intervenire nella località Corte Ghiani , dove la presenza di numerosi frammenti di ceramica di epoca romana testimoniano la presenza in quel sito di un insediamento importante.



Estratto da Relazione sopralluogo F.18 mappali 27,28,42,45 prot. N.1500



Stralcio carta 1:25.000 con segnata in rosso l'area dell'insediamento all. relazione prot 1500 Sopr. SS

6. Nuraghe Corte Ghiani :

Nuraghe segnalato nel PUC di Isili¹⁰ con ID codice univoco 91034007. Si tratta di un Nuraghe monotorre ormai quasi completamente distrutto .

7. Nuraghe S. Antonio decr. Di vincolo ai sensi della legge 1089/1939 del 19/10/1983

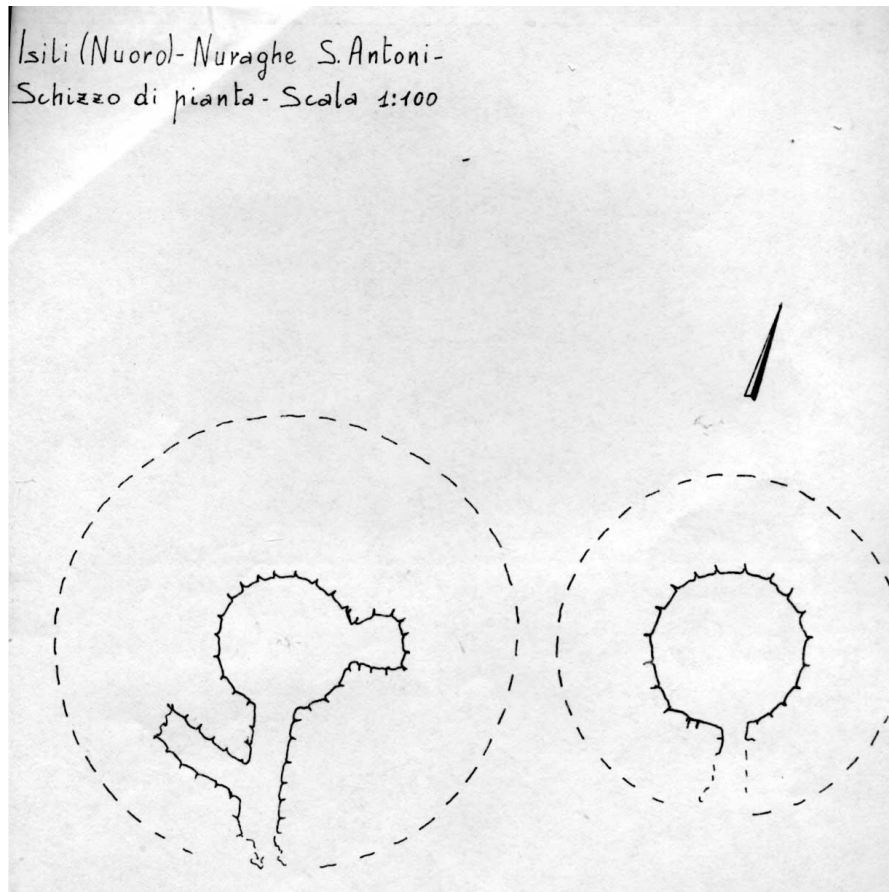
Si trova a circa 5 Km a Nord dell'abitato di Isili a quota 601 m s.l.m., a poca distanza dai ruderi della chiesa omonima.

Un grande tumulo indica la presenza del corpo centrale del monumento che doveva essere di tipo complesso. Un'esigua apertura nella parte meridionale del tumulo consente l'accesso ad un corridoio che immette nella camera centrale del monumento. A metà percorso un altro passaggio sulla sinistra porta ad una scala, ostruita dopo pochi metri. Sulla destra della camera vi è una nicchia di piccole dimensioni. Il nuraghe è costruito in pietra calcarea locale di medie dimensioni. A poca distanza ad Est dalla camera principale vi è una torre secondaria che ha un diametro alla base di m.3,50 ed un'altezza massima residua di 1,80 m.. il nuraghe è citato dal Melis nella carta dei nuraghi della Sardegna a pag. 129. Nel Puc di Isili ha ID univoco 91034017.

Prot. N.1851 del 14/04/1982 Sopr. SS relazione su sopralluogo

Inserito nella carta rischio al n. 30034

¹⁰ A. Saba PUC Isili
Casalis p. 169



Schizzo allegato alla relazione del decreto di vincolo

8. **Chiesa S. Antonio**¹¹ : D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 49 del 13-05-2000

in prossimità del nuraghe omonimo, la chiesa risale probabilmente alla fine del XVI sec., ed è situata in località Fadali. La tipologia è quella della chiesa campestre a pianta rettangolare, aula unica, contrafforti laterali e pronao anteriore al portale di accesso. E' collocata in un contesto paesaggistico ben definito, caratterizzato da una trama di muretti a secco e vegetazione locale. Dal Puc ID univoco 6719

¹¹ A.Saba PUC Isili
Vincoli in rete

9. **Nuraghe Balloiana** dal PUC n. ID 95059517, Nuraghe Monotorre



Nuraghe Balloiana

10. **Nuraghe sa tanca 'e sa Ruta** : Nuraghe monotorre

Segnalato nel PUC con ID univoco 95059542



Nuraghe Sa tanca 'e sa Ruta

11. **Nuraghe Corti Gianni Oi (distrutto)** a poca distanza dalla zona industriale Perd'è cuaddu

Presente nel PUC ID Univoco n. 95059548 scheda E.2b

12. **Nuraghe Is Casteddus** 39.77417N 9.12982E

Segnalato nel PUC ID univoco 95059530

Nuraghe complesso di cui si legge la planimetria della torre centrale.

Il Casalis diceva..”nel luogo detto Is Casteddus, principalmente dentro e intorno il possesso degli scolopi, è una grande quantità di rottami, tevoli antichi, pietre quadrate, e certe altre lavorate in modo singolare, che non si saprebbe definire a cosa servissero: e vedonsi fondamenta e parti basse di edifiz, e pozzi con bocca rotonda del diametro di due metri. Siccome la terra è lavorata, e si è distrutto quanto impediva l'aratro, perciò non si possono fare osservazioni. Ma dagli olivastri che tra le fondazioni sorgono grossi due metri, si può ben inferire che da molti secoli siasi consumata la distruzione di questo paese.”.

Altre notizie le troviamo nella pagina di Isili turismo a cura di Alessandra Saba: E' dunque ricorrente trovare tracce degli abitati e delle necropoli puniche presso i nuraghi o nelle loro vicinanze. Così, infatti, testimoniano le strutture abitative individuate a nuraghe Longu, a Castèddu Pigas e a Villa Carlotta. In particolare, i primi due siti si ubicano nella piana ai piedi occidentali del Gùzzini dove, in località Ovile Baràcci è documentato un presidio militare che controllava dall'alto della sua posizione una delle più importanti vie di penetrazione alle Barbagie.¹²

A tale fortino e alle strutture abitative di Longu e Castèddu Pigas si relazionava, probabilmente, la necropoli con rituale a cremazione scoperta in località Baràcci inferiore da dove provengono importanti reperti punic databili al IV-III sec. a.C.



13. Tomba di giganti Is Casteddus 39.77284_N_9.13148_E

Unico riferimento Puc PUC ID univoco 95059531

Prot.7406 del 02/09/1993 :sopralluogo di F. Guido in località Villa Carlotta, dove in seguito a lavori di decespugliamento sono state rinvenute due stele che appartengono a due distinte tombe di giganti a circa 400 m. a S. del Nuraghe Is Casteddus. Nella medesima località, in una tenuta di proprietà dei padri Scolopi, 200/300 m. dai resti delle due tombe di giganti, è stato notato e fotografato un pozzo a pianta quadrata, costruito in antico, con blocchi prelevati, molto probabilmente dalle due tombe.

Sicuramente si tratta dei resti di monumenti già conosciuti dal Casalis.



¹² Le età punica e romana a cura di Alessandra Saba da Isili Turismo

14. **Domus de Janas Is Pillus** PUC ID univoco 95059526 ossidiana in abbondanza

Perimetro di tipo 1 di tutela integrale



15. **Nuraghe Eroxi** : IGM F 540 IV

Nuraghe complesso, residua solo il mastio

Fonti - Isili; Angius-Casalis 1833-1856 (reprint 2006), p 664 (Erbiji); EEM 1902, p 477 (Erbixi); Taramelli-Nissardi 1907, p 75 (Erbixi); EEM 1922 LXVIII Cagliari, p 124 (Erbixi); PUC Isili 2011, Scheda E.2.b, Carta E.3, No. 20 (Erbixi); PPR Sardegna 2013, No. 2223

Nuragus :

Nuragus è un importante centro della marmilla, densamente abitato fin dall'antichità per il suo territorio ricco di materie prime.

Si contano nel territorio giurisdizionale, considerando le rovine, oltre 30 insediamenti nuragici, più o meno importanti; se ne cita solo qualcuno: Nuraxi de Genoni, Nuraxi de Pardu, Nuraxi de Mirri, Nuraxi de Ruinas, Nuraxi Santu Millanu e più. Molteplici sono le tracce ed i segnali collegati alla civiltà romana con presenza di rovine anche di notevole importanza, costituite da: tombe, pietre miliari, anfore, bassorilievi, incisioni e più, che testimoniano una fiorente attività insediativa, forse nella antica città di Valenza, limitrofa all'attuale paese, che la tradizione vuole distrutta dai Vandali; e comunque nelle località di Su Lillu, Santu Millanu, Sant'Elia e più. Le tracce Romane, riscontrabili all'interno dell'attuale abitato, sono pressoché inesistenti, costituite esclusivamente da elementi traslati nel tempo all'interno di case e luoghi di culto. Nella realtà storica sarda, Nuragus faceva parte del Giudicato di Arborea ed aveva il nome di "Contrada di Parte Valenza". Molteplici sono le altre tracce storiche della comunità Nuraghese, alcune risalenti agli albori dell'attuale millennio; infatti già nel Decreto Pontificio di Papa Onorio III si parla della parrocchia di Nuragus (11/07/1224), così come nel testamento di Ugone si ha notizia della "villa de Nuragus", documento steso il 04/04/1336.

I primi ad interessarsi alle sue antichità, già citate anche dall'Angius, furono Giovanni Spano, Filippo Nissardi, Giuseppe Fiorelli e Antonio Taramelli che portarono avanti le prime campagne di scavo sul territorio.

L'interesse degli studiosi continuò anche dopo le prime esperienze pionieristiche di scavo, dando un importante contributo allo studio dei rapporti tra le popolazioni del bronzo e il mediterraneo.

Di seguito l'elenco dei monumenti che ricadono nelle vicinanze o in prossimità del cavidotto:

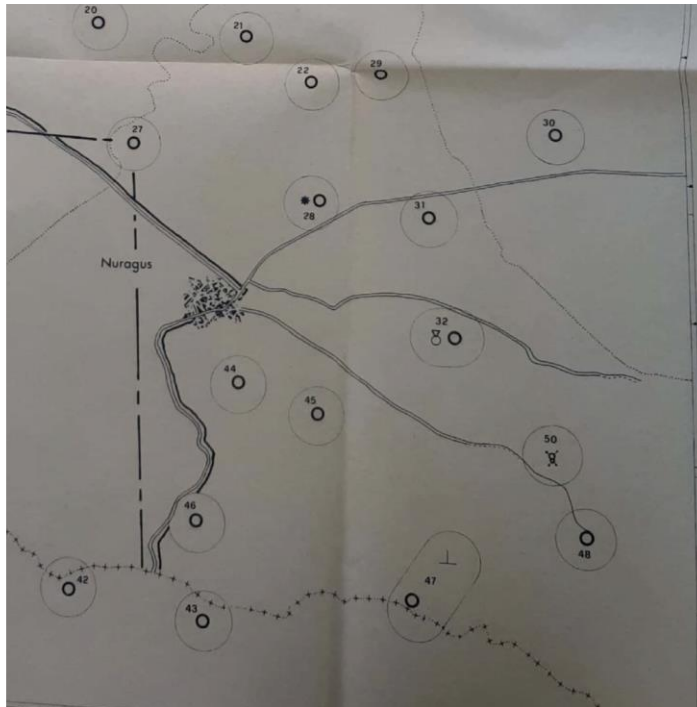
1. Nuraghe di Valenza:¹³

in regione Valenza, a sud della SS 197 Nuragus-Nurallao. E' uno dei pochi esempi di pentalobato individuato dagli studiosi ed anche se sembra sempre più probabile l'ipotesi della sospensione della sua costruzione in corso d'opera, certo l'area è stata intensamente abitata dall'età nuragica a quella punica e romana come i reperti archeologici abbondantissimi stanno a testimoniare.

prot.2018 del 09/10/1975 : richiesta da parte del Soprintendente di informazioni al Prof. Lilliu poiché dalla Regione Sardegna giungevano richieste di autorizzazioni per ricerche minerarie di alcune zone tra Genoni e Nuragus, da parte di privati cittadini. A questo documento è allegata una carta 1:25.000 dove sono numerati i monumenti archeologici conosciuti. Nella stessa lettera si fa riferimento ad una carta 1:50.000 redatta dal Nissardi¹⁴ dove appunto sono segnati i siti archeologici conosciuti.

¹³ Don Carta Don Josto, E. Murgia, E. Trudu: Nuragus (storia, Archeologia e territorio) ed. AV Cagliari 2011

¹⁴ Nissardi: Monumenti Antichi XVIII, 1907



Stralcio della carta allegata alla richiesta del Soprintendente prot.2018/1975

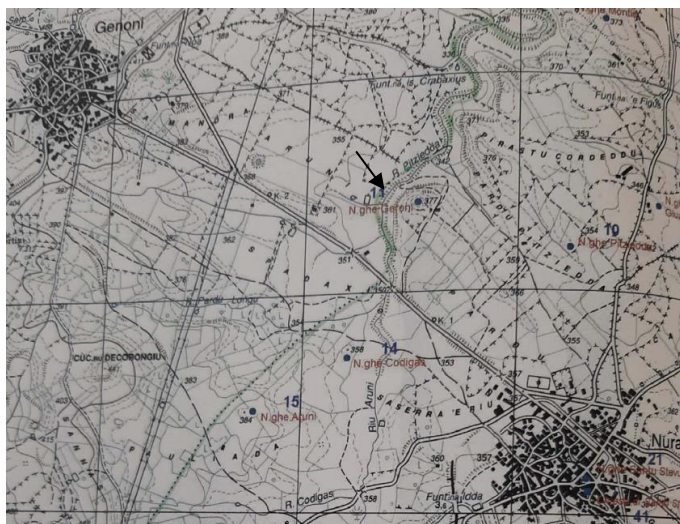
Al n. 31 il Nuraghe Valenza

2. Nuraghe di Geroni¹⁵ In regione Pardu

Coord. 39°47'15.70"N 9°01'43.87"E

Gia citato dall'Angius come uno dei sette Nuraghi del territorio, da cui il paese di Nuragus, secondo lui, prende il nome. Lo cita come nuraghe De Genoni e dice che è uno dei più grandi del territorio.

Lo ritroviamo anche nei manoscritti di padre Damiano Carta, che fu parroco di Nuragus tra il 1937 e il 1945 e da Don Josto Murgia, fonti utilizzate anche dagli archeologi che hanno eseguito il censimento archeologico.



Da "Nuragus, storia Archeologia e territorio" di E.Murgia, E.Trudu

3. Nuraghe Serra Ilixi ¹⁶

Coord. 39°46'41.17"N 9°03'00.46" a meno di cento metri dal cavidotto

Cod. Reg. NCTR 20; ID 1181194; NCTN 00194908; presente nella carta del rischio al n. 204921

In località Serra de Ilixi, Funtana 'e Cracchera. Dalle fonti di Don Carta viene collocato vicino alla chiesa di Santa Maria di Valenza e don Josto dice che nelle vicinanze dove vennero ritrovate le stele di rame, il nuraghe domina una sorgente d'acqua perenne (funtana 'e Cracchera). Le stele di rame altro non sono che i 5 lingotti di rame "*a pelle di bue*" (*ox-hide ingots*)¹⁷ con lettere incise che testimoniano ancora una volta i rapporti tra Sardi e mondo Egeo nel II millennio a.C.

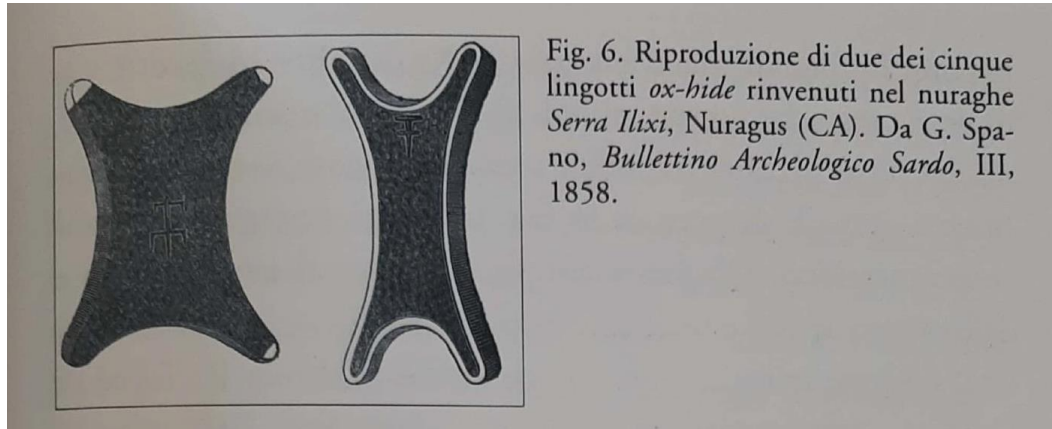


Fig. 6. Riproduzione di due dei cinque lingotti *ox-hide* rinvenuti nel nuraghe Serra Ilixi, Nuragus (CA). Da G. Spano, *Bullettino Archeologico Sardo*, III, 1858.

Da "Nuragus, storia Archeologia e territorio" di E. Murgia, E. Trudu

4. Nuraghe Pardu

Coord. 39°47'11.77"N 9°02'50.27"E a 100 metri dal cavidotto

In regione Pardu, segnalato come non lontano dal ruscello di Monti. Nuraghe ormai distrutto di cui rimane un cumulo di pietre dovuto allo spietramento per le arature.



Da "Nuragus, storia Archeologia e territorio" di E. Murgia, E. Trudu

5. Nuraghe Sintzilargiu

Coord. 39°47'13.00"N 9°03'12.08"E a meno di 300 metri dal cavidotto

In regione omonima ormai distrutto.¹⁸

6. Nuraghe Corongiu

¹⁶ Don Carta Don Josto E. Murgia, E. Trudu: Nuragus (storia, Archeologia e territorio) ed. AV Cagliari 2011

¹⁷ G. Spano "Bullettino Archeologico Sardo" III, 1858

¹⁸ Fonte Don Carta Da "Nuragus, storia Archeologia e territorio" di E. Murgia, E. Trudu

Coord. 39°47'18.47"N 9°03'23.31"E a circa 400 metri dal tracciato del cavidotto

Si trova al confine con il territorio di Nurallao, in regione Corongiu, in località detta Sala Sa Pudda¹⁹.

Il nuraghe è completamente distrutto.

Nurallao

Il territorio di Nurallao si trova nel Sarcidano, regione della Sardegna centro meridionale che attualmente fa parte della provincia del Sud Sardegna. Territorio ricchissimo di testimonianze archeologiche, tra le quali complessi di importanza eccezionale, come la tomba di Aiodda.

Nurallao è un piccolo centro, un tempo noto nella zona come “il paese delle brocche” per i giacimenti di argilla refrattaria e caolino adatta all'arte dei vasai, che ricoprono circa 50 ettari di territorio.

Dalla creazione della Soprintendenza archeologica per le province di Sassari e Nuoro, il territorio di Nurallao è stato seguito dagli uffici del nord Sardegna, ma, a seguito della riforma del ministero dei beni culturali, il territorio del Sarcidano, a decorrere dal luglio 2016 è passato sotto la competenza della Soprintendenza di Cagliari, che si occupa anche della tutela di tale territorio e conserva tutta la documentazione post 2016.

Di seguito sono elencati i monumenti ricadenti nel tracciato del cavidotto:

1. Nuraghe Pardu 'e Pira: 39°47'19.44"N 9°03'55.12"E

Il nuraghe è citato da Sanges²⁰ tra i monotorre. Il monumento si conserva per un'altezza di circa 3 m su quattro filari di blocchi calcarei.

2. Necropoli Funtana Bidda Beccia:

Prot. 3163 del 23/06/1981: il prof. E. Atzeni, dell'università di Cagliari scrive una nota al Soprintendente competente per il territorio di Isili e Nurallao. In tale nota comunica che nella località detta Funtana-Bidda Eccia al confine tra il territorio di Nurallao e Isili, una vasta area cimiteriale si estende per circa 8-900 metri sul declivio collinare che degrada ad Ovest sulla linea delle ferrovie complementari (F.218 IIIE Nurallao) , con abbondanza di materiali archeologici in superficie e strutture funerarie a grandi blocchi di calcare. Nella stessa nota chiede che venga recuperato un cippo funerario romano antropomorfo.

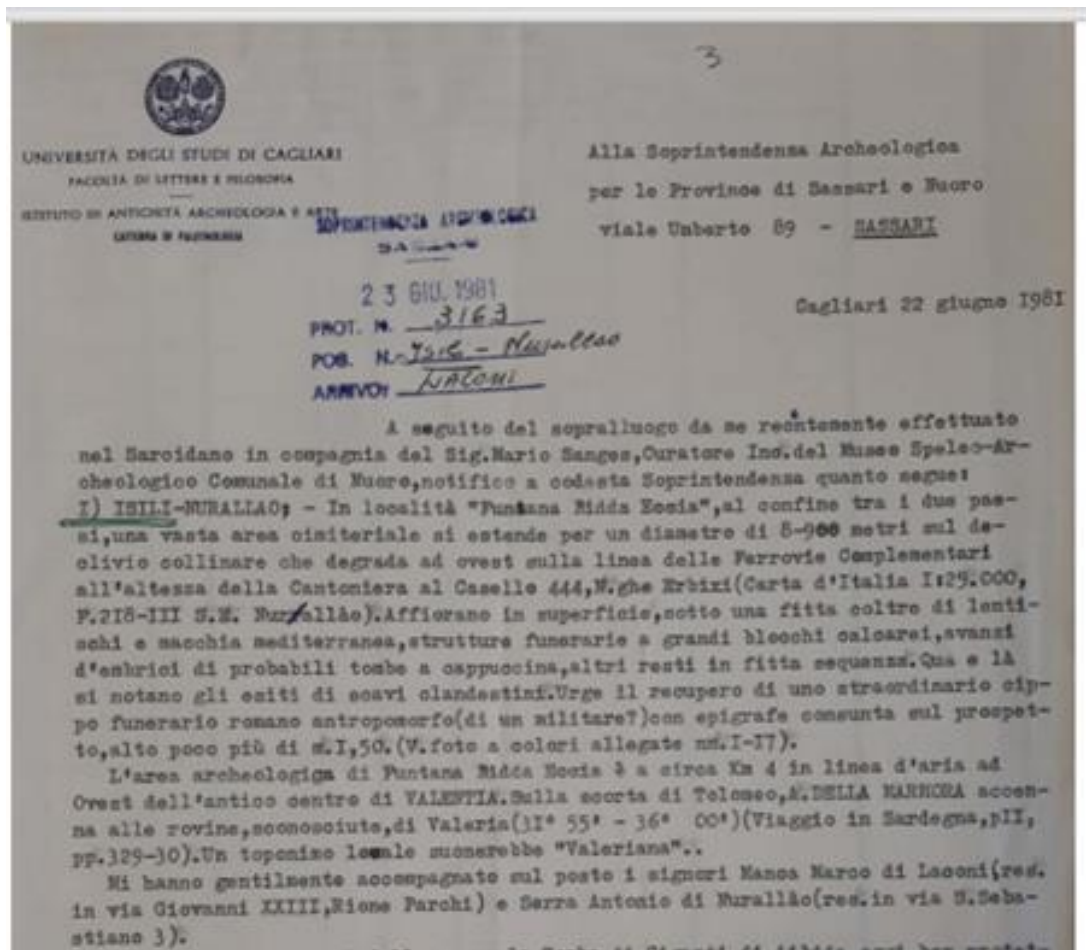
L'area archeologica è a circa 4 km. In linea d'aria ad ovest dell'antico centro di Valenzia.

Oltre a sei nuraghi, tre nel territorio di Isili (Corte Ghiani, Erbixi, Sa Narba) e tre nel territorio di Nurallao (Poiolu, Tramalitzu, Brabaxaxia⁴⁶), sono presenti nella più vasta area le tracce di un nucleo abitativo e relative necropoli sviluppatosi in età romana, che si estendono tra i territori comunali di Isili e Nurallao nelle zone denominate Corte Ghiani, Bidda Beccia, Aisara, e Taccu. Da queste zone provengono una serie di iscrizioni funerarie di età romana, generalmente da tombe a incinerazione e cippi a capanna, pubblicate da Antonio Corda nel 1993 e da Porrà nel 2005 e il cui recupero è avvenuto tra il 2012 e il 2013, previo posizionamento. Nell'area è inoltre attestata la presenza di strade antiche, strutture, fondazioni e dispersione

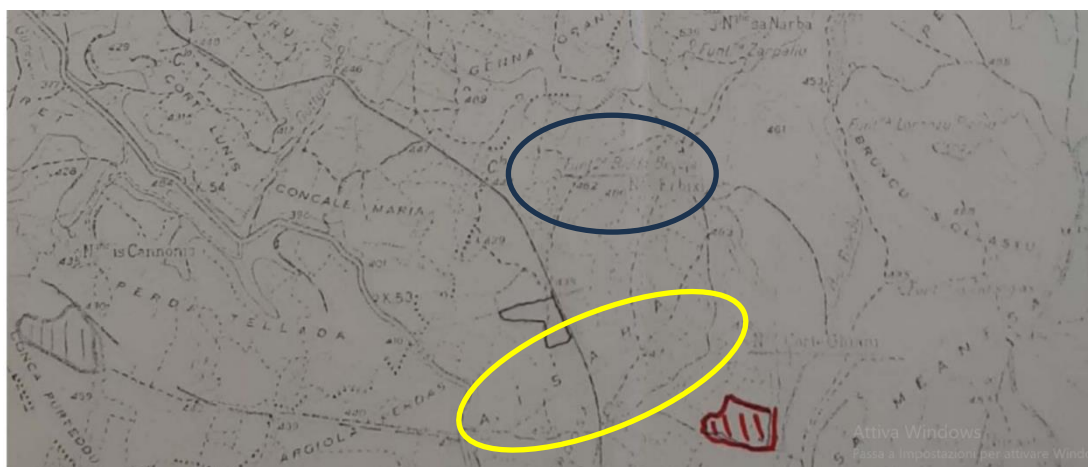
¹⁹ Fonte Don Carta Da “Nuragus, storia Archeologia e territorio” di E.Murgia , E.Trudu

²⁰ Sanges 2001, p. 86.

di frammenti fittili. Purtroppo il sito, caratterizzato dall'abbondanza di pietrame e blocchi, è stato depredato nel corso delle successive epoche e ciò impedisce ad oggi una più precisa distinzione degli spazi, ma gli ambiti cronologici di riferimento per la frequentazione coprono un arco cronologico molto ampio (Perra 2001, Guido 2001 sul territorio di Isili; Sanges 2001 sul territorio di Nurallao).



Sovrintendenza Archeologica di Sassari. Prot. 3163 del 23/06/1981. Da sopralluogo viene individuata una vasta area di epoca romana, "Funtana Bidda Beccia" al confine tra Nurallao e Isili.



In blu area Funtana Beccia; in rosso area Corte Ghiani; in giallo Aisara

Secondo l'ipotesi di Nadia Canu il popolo dei Valentini, ricordato da Plinio nella sua *Formula Provinciae*, avesse il suo centro proprio nell'area di Corte Ghiani–Aisara–Bidda Beccia–Taccu, e non presso la chiesa di Santa Maria di Valenza, posto a poco più di 4 km in direzione ovest come comunemente indicato dagli studi sulla base del toponimo.

1. Nuraghe Pranu 'e Fas ²¹.

Il monumento si trova nelle immediate adiacenze del centro abitato di Nurallao, ad una distanza di appena 150m in linea d'aria dalle ultime abitazioni del paese. Ben collegato con altri caposaldi nuragici del territorio, in particolare con il Nuraghe Is Cannonis verso meridione, con i Nuraghi Pardu e Valenza verso occidente.

Il Nuraghe attualmente è in stato di crollo, ricoperto da sedimenti e dalla vegetazione arbustiva, si caratterizza per una torre ancora riconoscibile e per la presenza dell'architrave sovrastante l'accesso ancora in posto.

Nuraghe Pranu 'e Fas, Decreto della Commissione Regionale patrimonio culturale 29 del 25.06.2015. Foglio 20, mappale 2; coordinate 39°47'12.19"N; 9° 4'50.15"E.

2. Chiesa della Madonna della Strada

La chiesa della Madonna della Strada, patrona degli autisti, venne edificata negli anni Settanta in un bel boschetto a pochi chilometri da Nurallao, lungo la strada per Isili. La chiesa, a cui si accede tramite un'ampia scalinata, è caratterizzata da un massiccio corpo centrale di forma ottagonale a cui sono collegati il presbiterio e due cappelle laterali. La facciata in pietra accoglie un bel portone ligneo sovrastato da un atrio coperto e sostenuto da pilastri in mattoncini in cotto. Al di sopra, il prospetto è alleggerito da un'apertura vetrata a forma di croce affiancata da piccole finestrelle rettangolari. Al centro della cupola ottagonale con copertura in tegole è stata collocata una statua della Madonna.

3. Insediamento romano Pranu Faas o Pranu de is Sciasas.

Il sito è stato individuato dal Dott. Francesco Guido nel corso di un sopralluogo effettuato nel 1981, nell'omonima località all'immediata periferia dell'odierno abitato di Nurallao. Qui sono state rilevate evidenti ed intense tracce di un insediamento di età romana, con tracce di fondazioni riferibili anche a strutture abitative²². In prossimità della vicina linea ferroviaria sono state inoltre individuate tracce di una strada romana che congiungeva l'abitato di Nurallao con quello di Bidda Beccia. Il sito, posizionato nel foglio 21, mappale 5, è stato dichiarato di particolare interesse con D.M. del 17.07.1990, con relazione scientifica a firma della Soprintendente Fulvia Lo Schiavo e dell'Ispettore Francesco Guido.

²¹ M.Sanges, *Documenti archeologici del territorio di Nurallao*, in *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo*, a cura di M.Sanges, Muros 2001, pp. 86-87.

²² Relazione di Francesco Guido prot. 3790 del 25.07.1981

4. Complesso Archeologico Aravoras

Al di sotto della località Pranu Faas si trova la necropoli punico romana di “Aravòras”, già oggetto di un intervento di scavo (cfr. nota 5061 del 13.04.2000, Sovrintendenza di Sassari), realizzato nel 1990, in proprietà del Sig. Gianni Loddo, residente in via Case Sparse loc. Gurei, Nurallao

Dall'archivio della sovrintendenza di Sassari, con prot. n. 3823 del 24/03/2004.

Ad Aravoras sono state messe in luce tre tombe di epoca romana imperiale con i lavori agricoli e indagate a cura di Mario Sanges²³. Nella prima è stata individuata una sepoltura ad enchytrismòs con il corredo. La seconda è una tomba a poliandro realizzata con una cista litica ricoperta da un lastrone di arenaria. All'interno è stato rinvenuto un inumato adagiato bocconi e con le gambe ripiegate al di sopra della schiena, con un corredo costituito da piatti, brocche, lucerne e monete, tra cui una dell'età di Marco Aurelio; poco dopo risultano deposti nella tomba i resti di circa 15 individui, riesumati e collocati in deposizione secondaria, unitamente ai corredi, tanto da colmare lo spazio a disposizione. La terza, simile alla seconda, ha restituito un inumato in giacitura primaria su un letto di lastre di calcare ed è stato riutilizzato come deposizione secondaria per un gran numero di defunti. I materiali dei corredi sono stati reperiti presso il deposito di Orroli e trasportati a Nurallao nel 2016. Non sono state reperite le relazioni e la documentazione dello scavo, per cui le uniche notizie disponibili sono quelle edite.

5. Grotta Sa Omo de Tziu Murgia

La grotta è stata interessata da una campagna di scavo condotta in regime di concessione tra il 31.07.2011 e il 05.08.2011 da Alexandra Figueiredo del Politecnico di Tomar (Portogallo). La documentazione è stata consegnata con nota prot. 9786 del 07.09.2011. Tra i reperti tre crani umani, di cui uno femminile con probabile trapanazione, vaghi di collana, due pendenti in osso, strumenti in selce e ossidiana e alcuni frammenti ceramici. I reperti, sistemati in tre cassette, sono stati trasportati presso il deposito di Nuoro⁸¹. In proposito all'intervento, si veda il contributo a cura di Alexandra Figueiredo e il suo gruppo di ricerca nella Parte Terza del volume, dedicata agli approfondimenti.

²³ Sanges 2001, p. 87.

Genoni

Il comune di Genoni fa parte della regione storica del Sarcidano ed è ubicato sul lato sud-orientale della collina denominata Santu Antine. Il suo territorio si estende per 4.390 ettari dal Sarcidano alle sponde rocciose di Scala Pomposa, di Bruncu Suergiu, di Scala Seremida, sul versante sud-occidentale dell'altopiano della Giara, di fronte alle colline della Marmilla.

Tutto il territorio è ricco di presenze archeologiche, come anche per gli altri comuni interessati dal progetto.

La porzione di territorio interessata dal passaggio del cavidotto non presenta emergenze archeologiche conosciute in bibliografia.

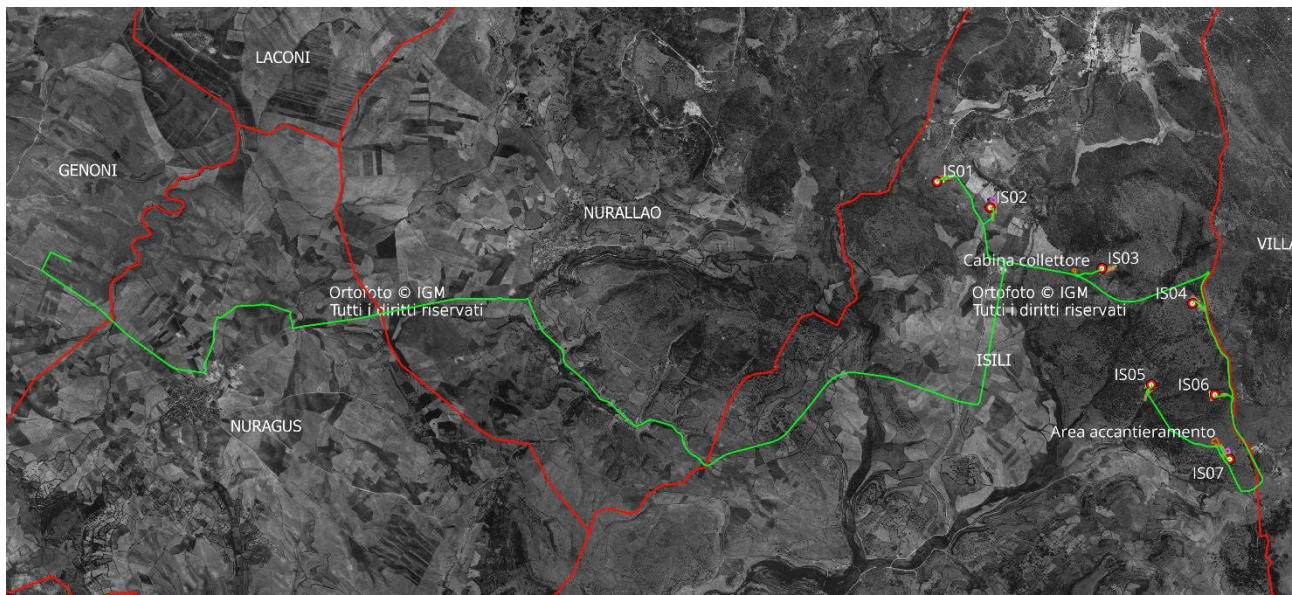
5. FOTOINTERPRETAZIONE

E' stato necessario ottemperare alla predisposizione del documento di valutazione archeologica preventiva anche attraverso la foto interpretazione archeologica, ossia allo studio delle anomalie individuabili attraverso l'analisi delle fotografie aeree disponibili.²⁴

L'analisi di fotointerpretazione del territorio di riferimento è stata realizzata sul materiale reperibile nel Sito sardegnageoportale.it alla sezione SardegnaFotoAeree

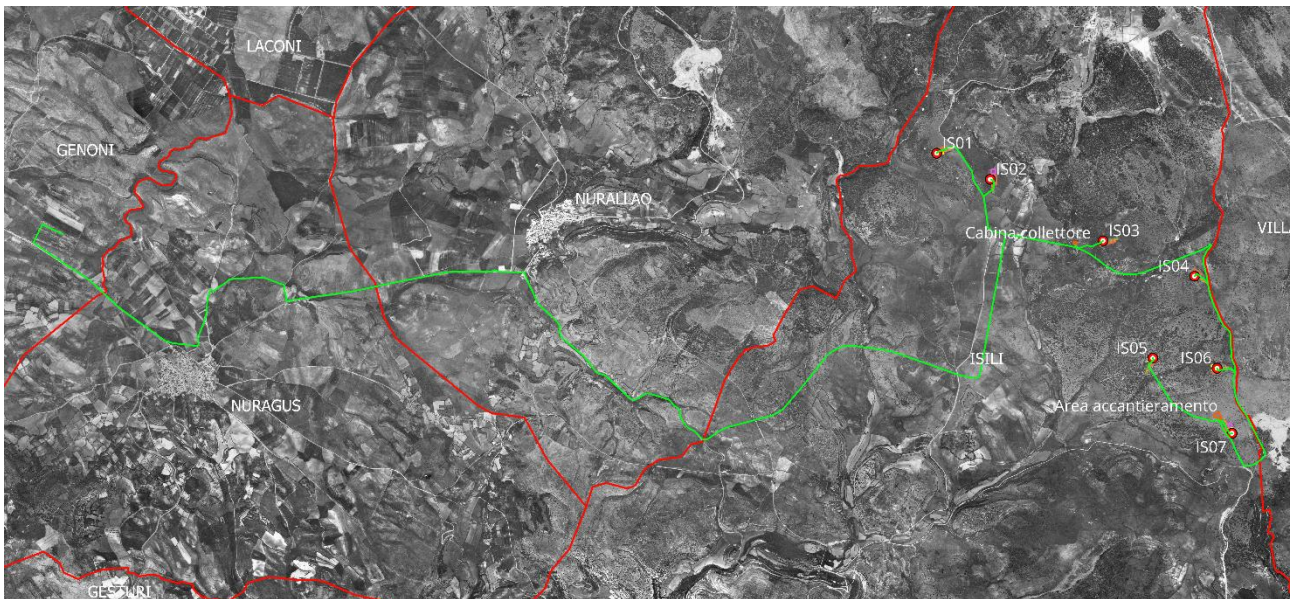
Si tratta di un sistema di comparazione tra le foto aeree attuali e quelle realizzate nel tempo.

Per l'analisi sono state utilizzate le ortofoto multi temporali le immagini del 1954-55, 1968 e 1977-78, nelle quali la visibilità delle superfici è stata considerata buona ai fini del presente studio.



Area di impianto su ortofoto del 1954 (sardegnageoportale)

²⁴ Per quanto riguarda i tipi di anomalia riscontrabili in una fotografia aerea e riconducibili ad ambito archeologico, si possono individuare quattro categorie di tracce la cui differenziazione dipende da fattori di mediazione come la vegetazione e l'umidità che intervengono ad evidenziare la presenza di oggetti archeologici nel sottosuolo. Sulla base di questi fattori di mediazione si possono suddividere le tracce archeologiche nelle seguenti categorie: da vegetazione, da umidità, da alterazione nella composizione del terreno, da micro rilievo



Area di impianto su ortofoto del 1968 (sardegnageoportale)

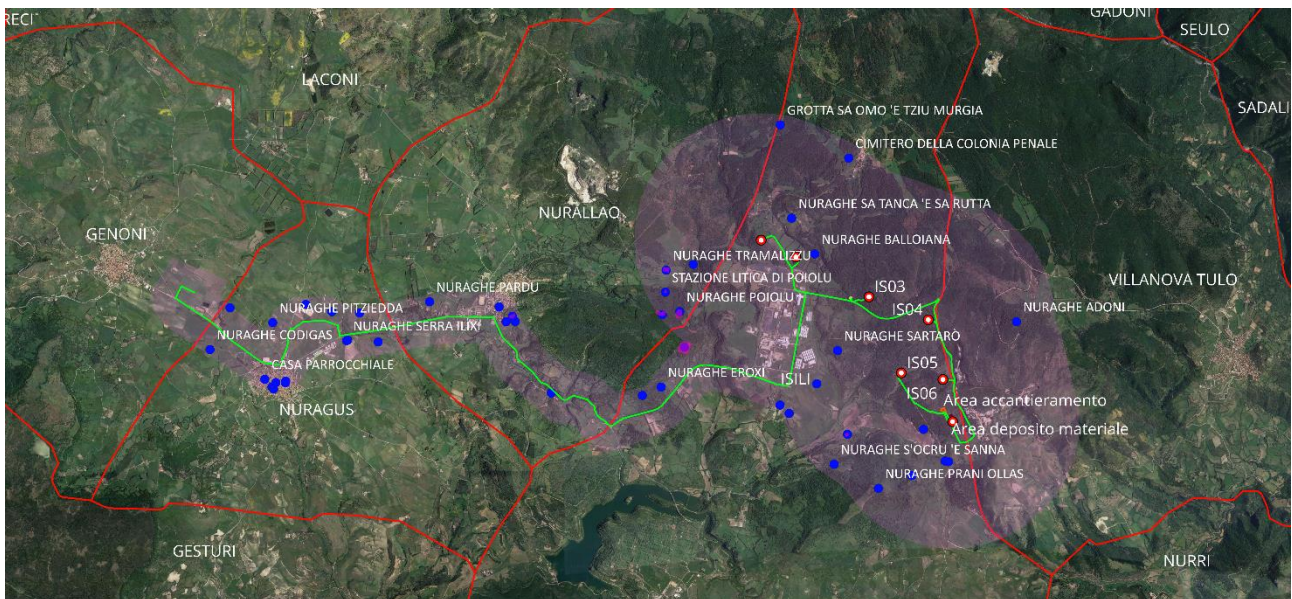
Sono state anche consultate le carte del catasto c.d. *De Candia* alla scala 1:5.000 del 1847, nella carta d'Italia 1:25.000 edita dall'IGM scala 1:25 000 Foglio: 540 sez. I "Nurri", F.540 sez.II "Orroli", F.540 sez.III "Mandas", F.540 sez. IV "Isili" e nella carta tecnica regionale della Sardegna 1:10.000.

A livello cartografico ci si è avvalsi delle risorse online del sito web www.sardegnageoportale.it

- Carta Tecnica Regionale della Regione Autonoma della Sardegna (R.A.S. 2000).
- Modello digitale del terreno della RAS, desunto per interpolazione delle curve di livello delle CTR alla scala 1:10.000
- Layer del SITR (Database unico) e del Piano Paesaggistico Regionale della RAS (2006-2012)
- Carta di uso del suolo della RAS
- Carta delle altimetrie
- Carta geologica della RAS
- Carta del P.A.I.
- Ortofoto multi temporali (1954-2013)

6. DEFINIZIONE DEL MOPR

Il MOPR è stato definito tenendo conto dell'area complessiva occupata dall'impianto in progetto e dallo sviluppo generale del cavidotto, fino alla Stazione Elettrica di riferimento. In particolare, per quanto riguarda l'area di impianto si è considerato un buffer di circa 2 km da ciascun centro torre, per lo sviluppo del cavidotto, di circa 400 m su entrambi i lati. Per i Beni censiti presenti all'interno di tale areale sono stati compilati i relativi MOSI, confluiti nell'atlante allegato.



Area del MOPR

2. PROSPEZIONI DI SUPERFICIE

Le prospezioni di superficie hanno interessato gli areali destinati ad ospitare le opere in progetto: aerogeneratori, piazzole, aree stoccaggio, aree di cantiere, il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, le aree della Sottostazione Elettrica e le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare).

Le verifiche sul terreno si sono estese, laddove le condizioni di accessibilità lo hanno consentito, con un raggio di 300/400 m nelle piazzole di posizionamento degli aerogeneratori e per 400 metri per lato lungo il tracciato del cavidotto.

Le verifiche sul campo sono state eseguite nel mese di ottobre 2023: I terreni indagati sono generalmente incolti o destinati a pascolo brado.

Per la definizione del grado di potenziale e di rischio si è fatto riferimento alla Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche) e tabelle allegate.

3. UNITA' DI RICOGNIZIONE UR

Per ciascuna delle postazioni delle turbine è stata identificata un'Unità di Ricognizione (UR) complessiva, con raggio di 150 m dal centro torre, all'interno della cui area sono comprese la torre eolica, la piazzola di riferimento, l'area ingombro gru, area ingombro aerogeneratori. Per il cavidotto, che corre lungo la viabilità di progetto (strade esistenti da adeguare e strade di nuova realizzazione), è stata proposta una divisione in tratti, corrispondenti a caratteristiche omogenee di strade, ma anche di visibilità di superficie (nei paragrafi successivi verrà sviluppato il dettaglio dei Tratti di cavidotto).



Figura 1: UR impianto

POSTAZIONE	UR	LOCALITÀ	QUOTA MT S.L.M.
IS01	UR 1	<i>Pala Airodda, Isili</i>	543
IS02	UR 2	<i>Balloiana, Isili</i>	530
IS03	UR 3	<i>Strumpu su Forru – Pobori, Isili</i>	581
IS04	UR 4	<i>Girdiera – Funtana Perdosa, Isili</i>	615
IS05	UR 5	<i>Riu Congiaduredda, Isili</i>	530
IS06	UR 6	<i>Piranferta, Isili</i>	589
IS07	UR 7	<i>Is Pilus, Isili</i>	586

Per la definizione del grado di potenziale e del corrispondente grado di rischio archeologico sono stati definiti dei buffer di riferimento creati in corrispondenza delle singole postazioni eoliche, con raggi di 200, 300 e 500 m. L'eventuale presenza di Beni censiti nel buffer che va da 0 a 200 m determinerebbe un grado di rischio alto, in quello che va da 200 a 300 m un grado di rischio medio e in quello che va da 300 a 500 m un grado di rischio basso

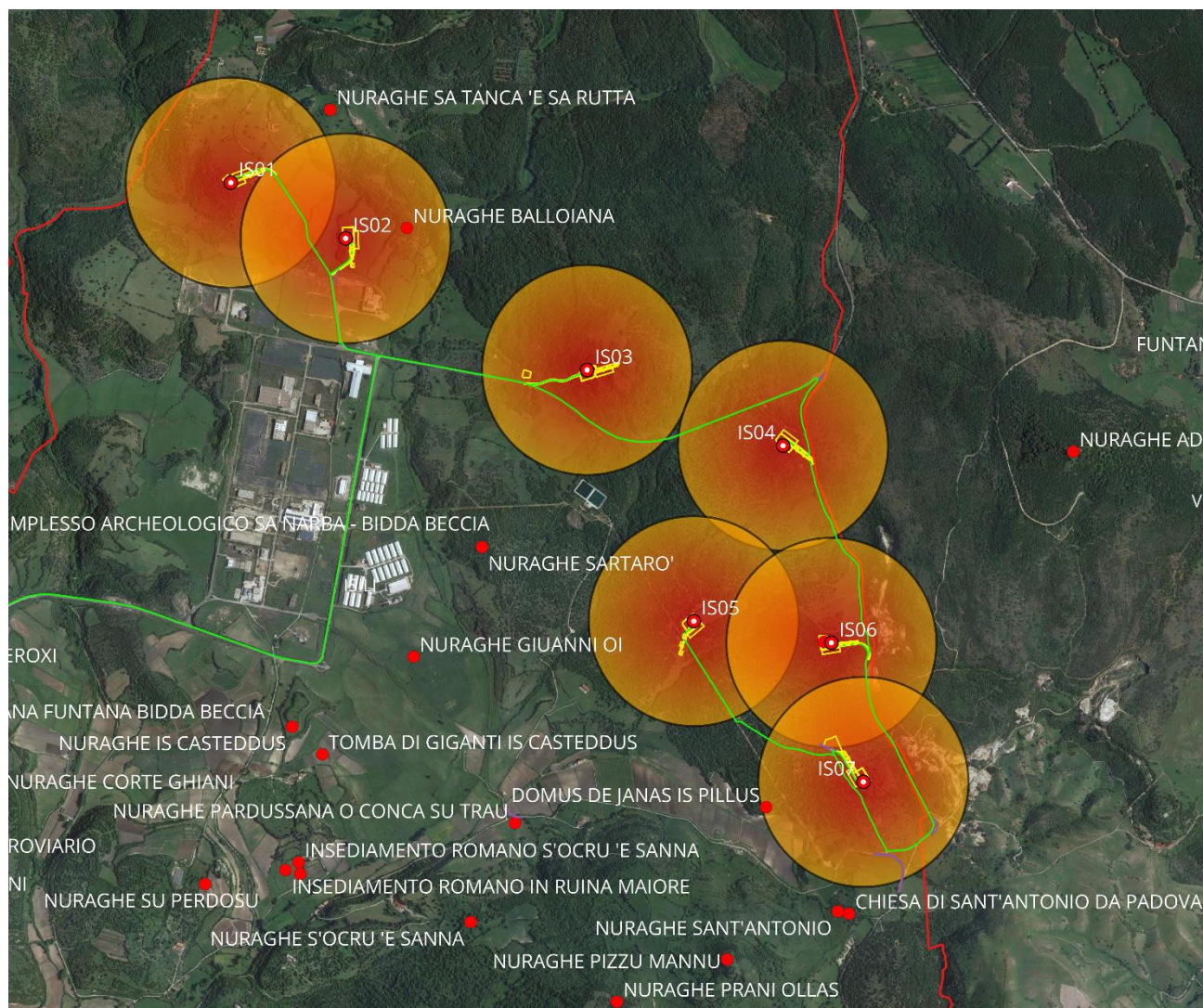


Figura 2: indicazioni del buffer di riferimento per il grado di rischio archeologico con Beni area MOPR

8.1 POSTAZIONI EOLICHE

8.1.1 UR 1, IS01 (località *Pala Airodda* – Isili)

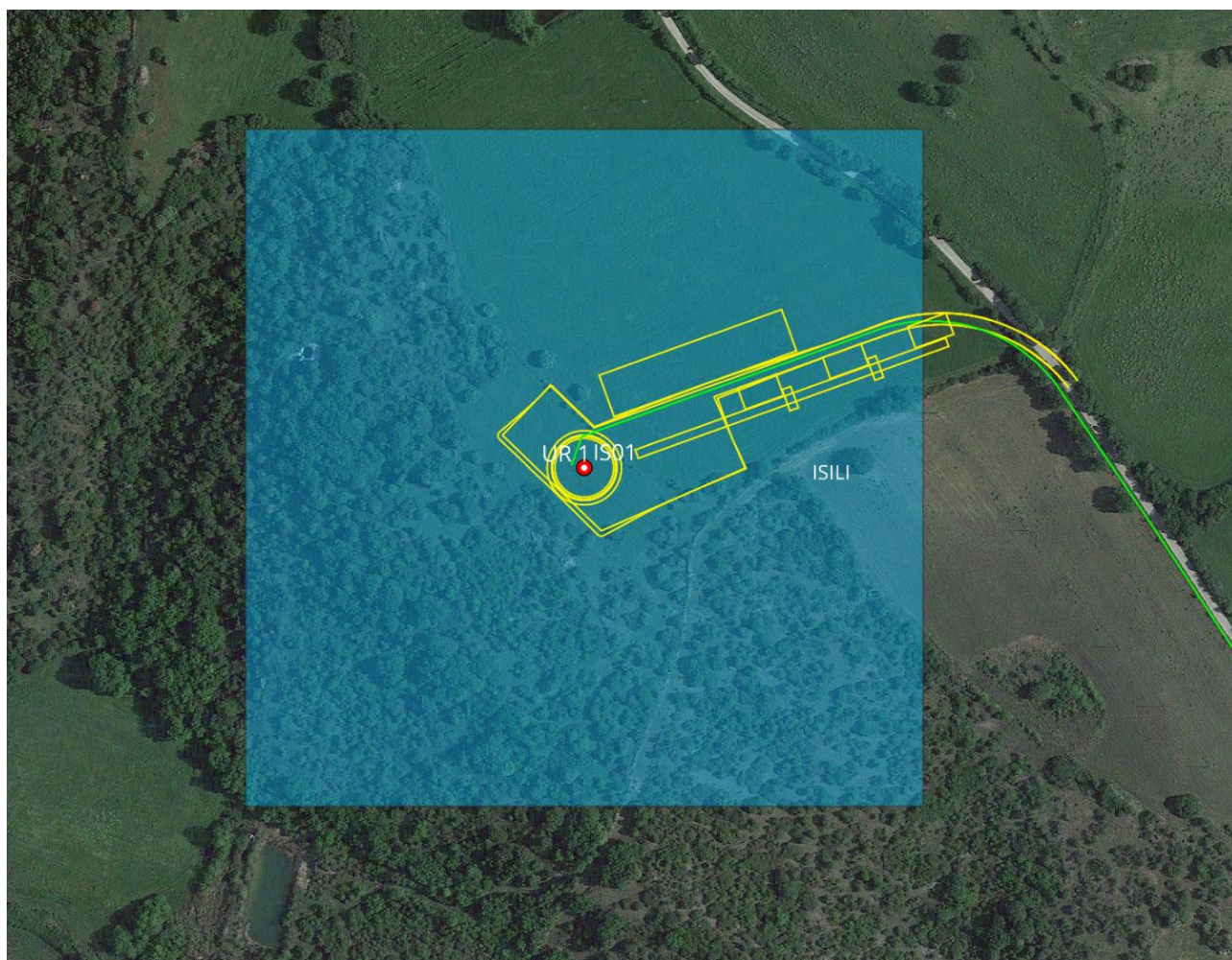


Figura 3: UR1, IS01



Figura 4: UR1, IS01 verso O



Figura 5: UR1, IS01 verso S

La postazione si trova in campo aperto, in un'area posta a circa 543 mt di altezza caratterizzata da terreni lavorati con scarsa vegetazione al suolo e pietre sparse in superficie. La visibilità è buona.

Non si individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Il Bene censito nel territorio più prossimo alla postazione si trova a circa 588 mt di distanza in direzione NE, Nuraghe Sa Tanca e Sa Rutta.

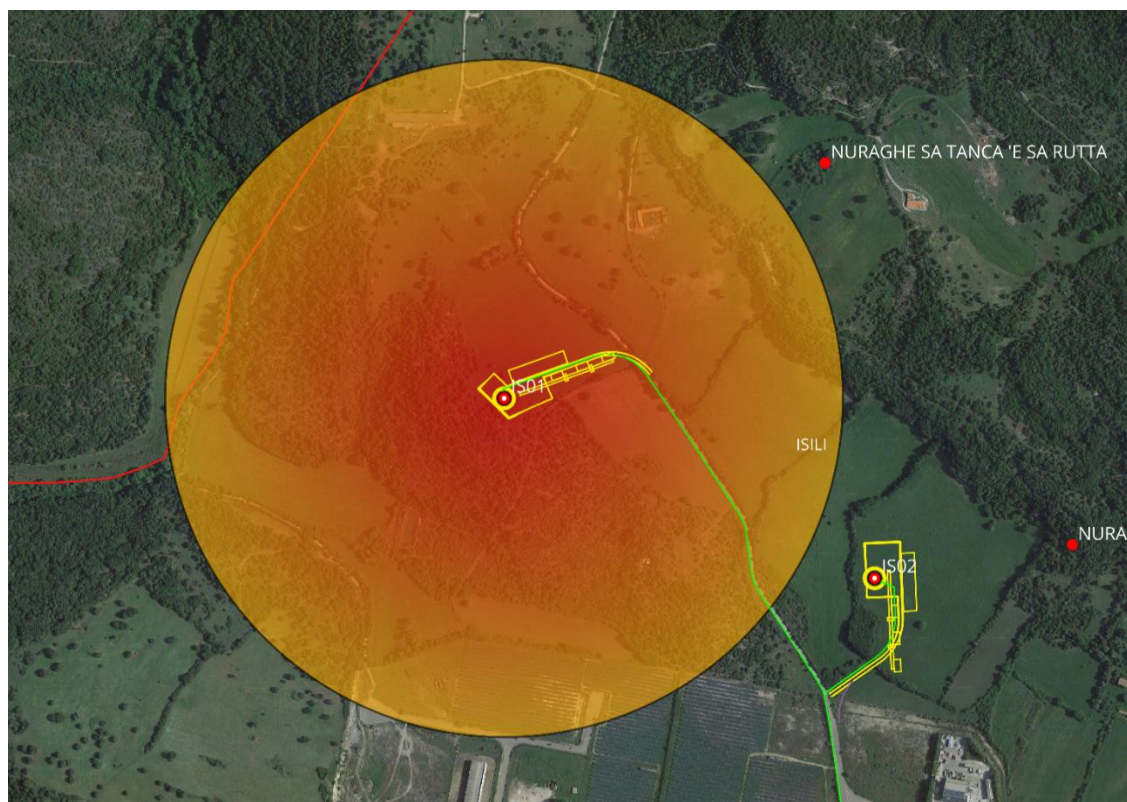


Figura 6: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione IS01 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.2 UR 2, IS02 (località *Balloiana*, Isili)



Figura 7: UR2, IS02



Figura 8: UR2, IS02 verso S



Figura 9: UR2, IS02 verso NE

La postazione si trova in campo aperto, ad un'altezza di circa 530 mt di altezza, in un'area caratterizzata da campi lavorati e arati da poco tempo, con terreni di colore bruno scuro. La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto indica la presenza del Bene censito "nuraghe Balloiana" a circa 298 mt di distanza in direzione E dal centro torre.

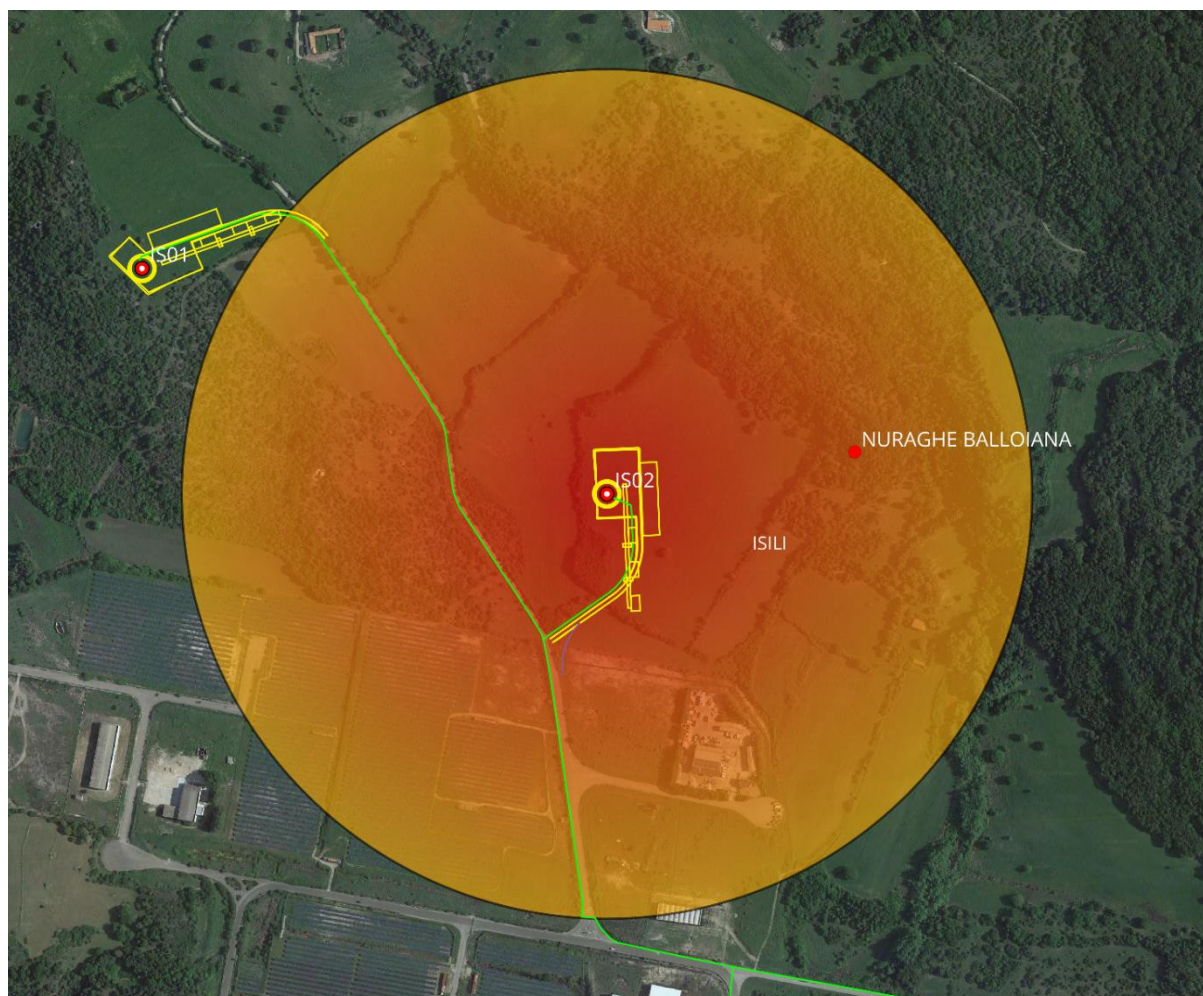


Figura 10: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione IS02 (da rosso a giallo da alto a basso)

Vista la distanza con il Bene, il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado medio.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: medio

Grado del rischio archeologico: medio

8.1.3 UR 3, IS03 (località *Strumpu su Forru – Pobori, Isili*)



Figura 11: UR 3, IS03



Figura 12: UR3, IS03 verso E



Figura 13: UR3, IS03 verso SO

La postazione si trova a circa 581 mt di altezza, in campo aperto incolto con vegetazione spontanea folta tale da rendere bassa la visibilità al suolo.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nel territorio all'interno del buffer di 500 mt.

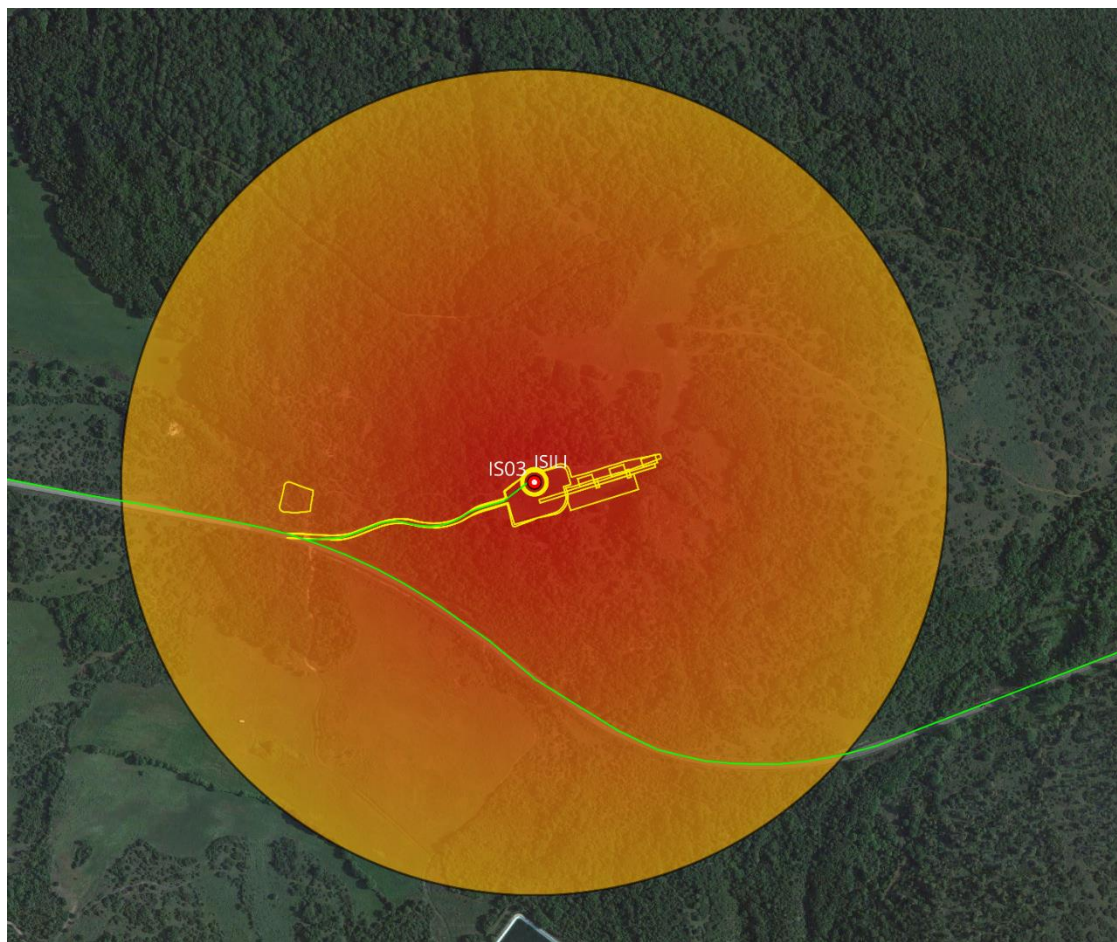


Figura 14: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione IS03 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.4 UR 4, IS04 (località Girdiera – Funtana Perdosa, Isili)

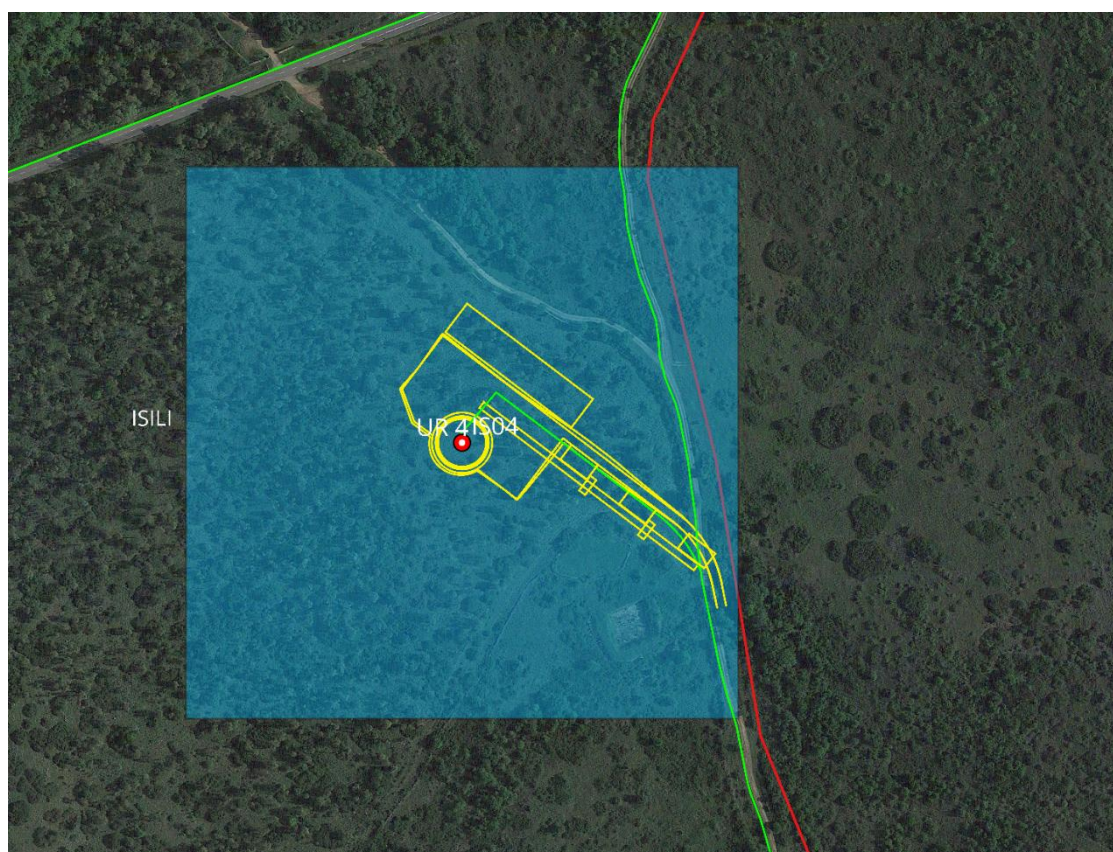


Figura 15: UR 4, IS04



Figura 16: UR4, IS04 verso SO



Figura 17: UR4, IS04 verso E

La postazione si trova in un'area caratterizzata da campi aperti piantumati ad eucalipteti e terreni non bonificati, ricchi di pietre sparse in superficie. La vegetazione è costituita, oltreché dalla piantumazione a eucalipti anche da macchia arbustiva. Nonostante ciò, la visibilità al suolo risulta buona. Si segnala la presenza di roccia affiorante.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nel territorio all'interno del buffer di 500 mt.

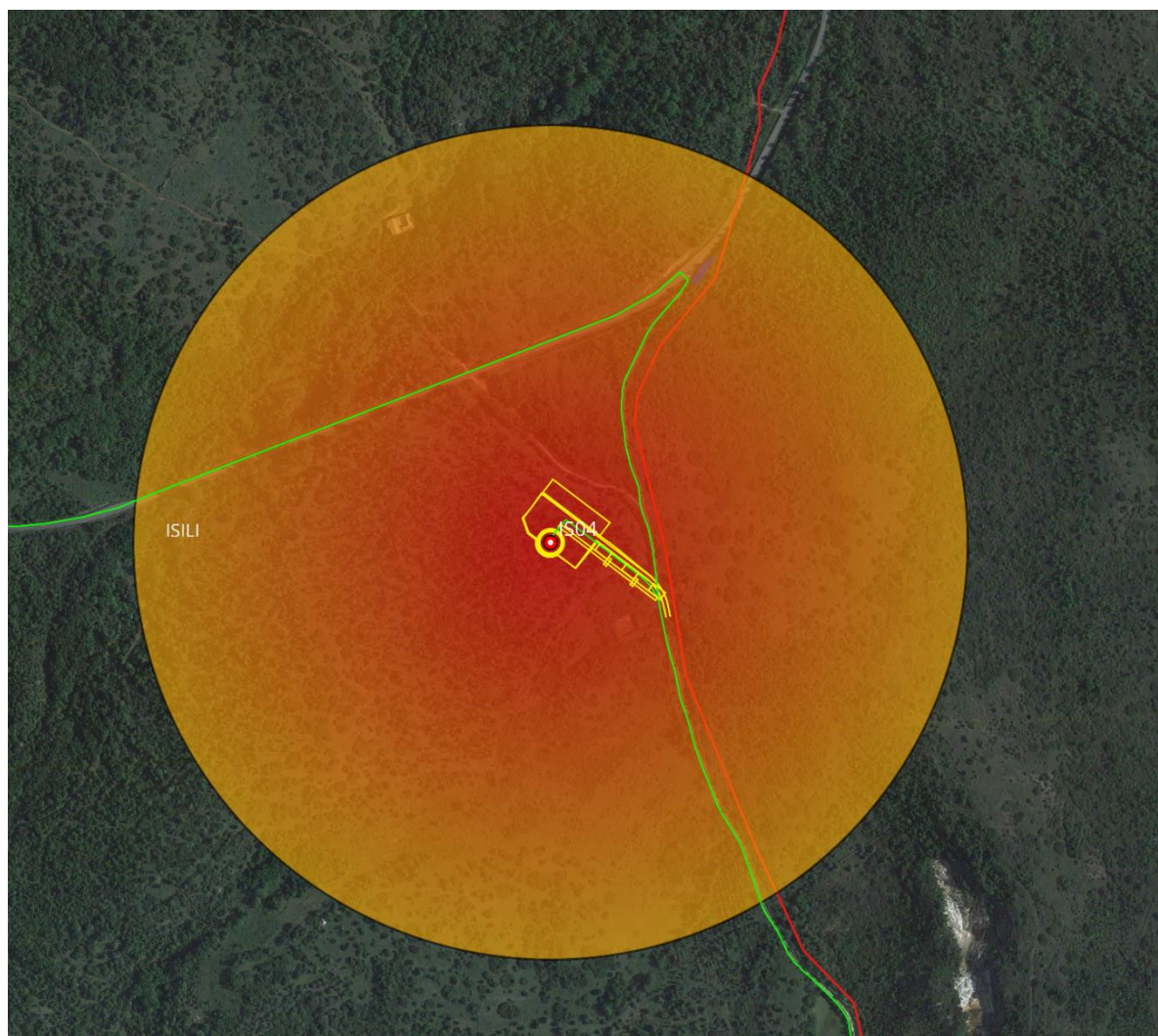


Figura 18: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione IS04 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.5 UR 5, IS05 (località Riu Congiaduredda, Isili)

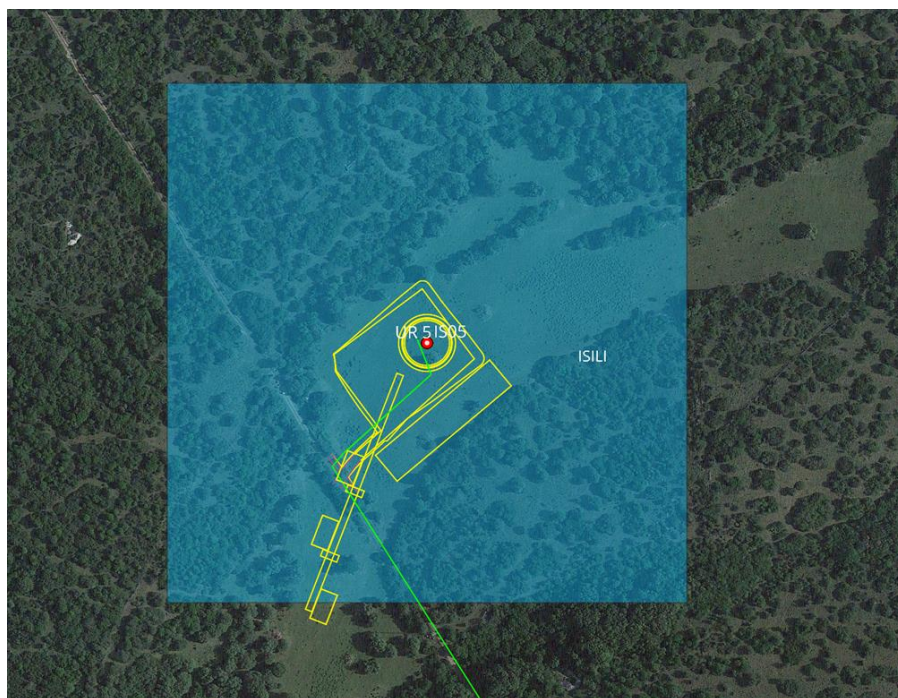


Figura 19: UR 5, IS05



Figura 20: UR5, IS05 verso E



Figura 21: UR5, IS05 verso NO

La postazione si trova in campo aperto a circa 530 mt di altezza, in campo aperto su terreni incolti, ricchi di pietre sparse in superficie, con vegetazione spontanea secca ma che non compromette il grado di visibilità al suolo che, infatti, risulta buono. Sono visibili piccoli accumuli di materiale litico e terra (spietramenti), coperti dalla vegetazione.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nel territorio all'interno del buffer di 500 mt.

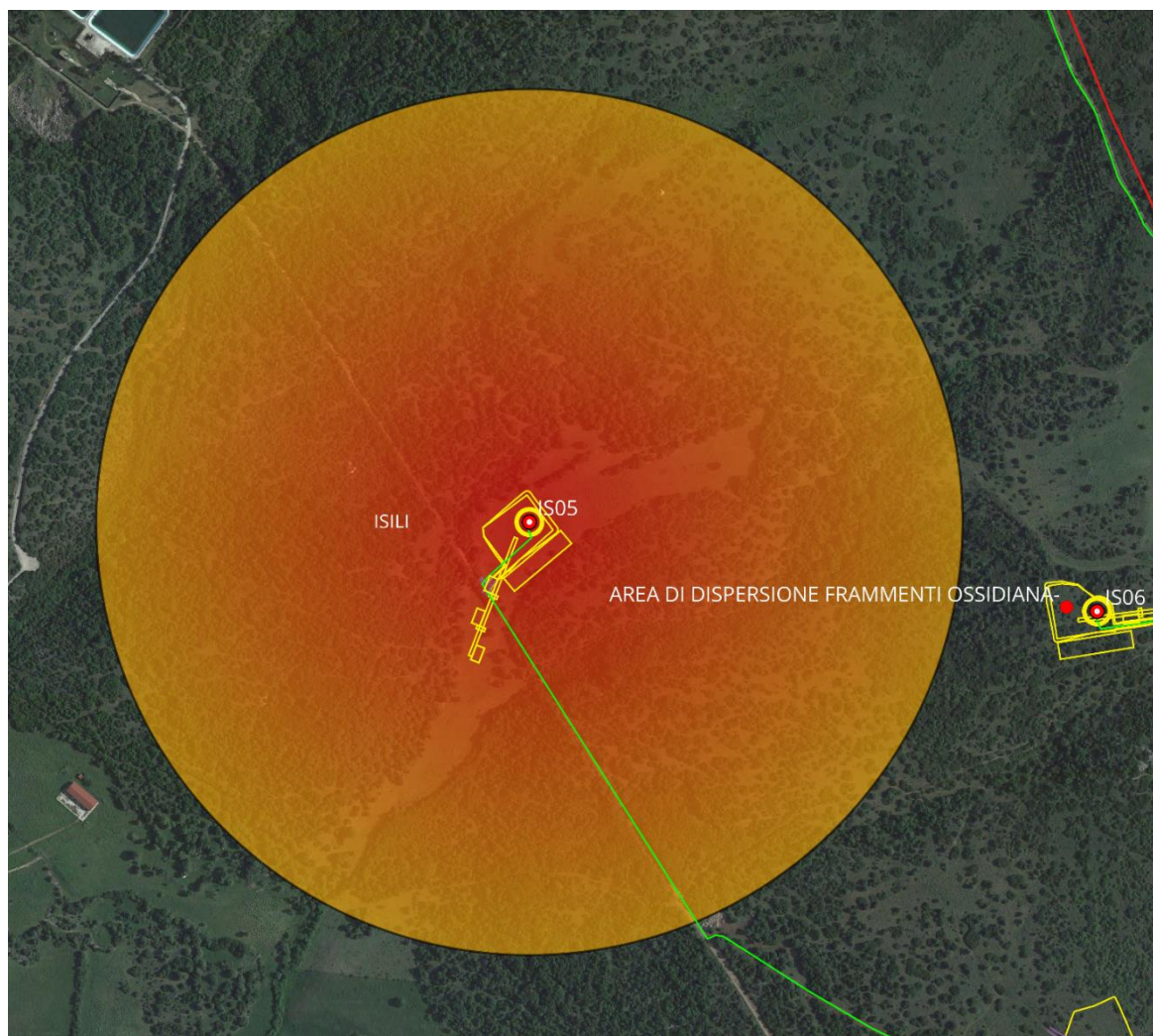


Figura 22: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione IS05 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.1.6 UR 6, IS06 (località *Piranferta*, Isili)

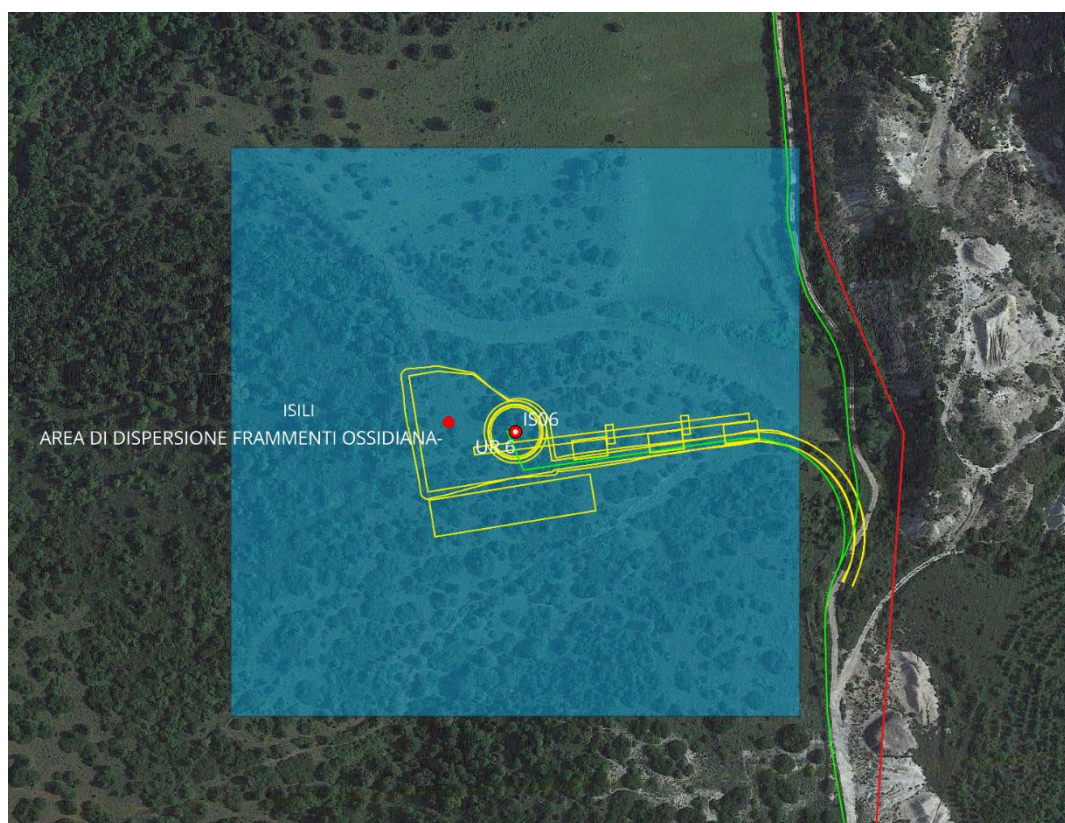


Figura 23: UR 6, IS06



Figura 24: UR6, IS06 verso O



Figura 25: UR6, IS06 verso NO

La postazione si trova in campo aperto, a circa 589 mt di altezza, all'interno di un campo non lavorato, incolto, con presenza di macchia arbustiva e alberi. La presenza di vegetazione al suolo spontanea e secca non compromette la visibilità che, infatti, risulta buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra ma per un'estensione abbastanza importante che comprende l'area della postazione si trovano numerose ossidiane sparse in superficie. I frammenti individuati sono lavorati e sono, prevalentemente, di colore grigio – nero.



Figura 26: area di dispersione ossidiana



Figura 27: frammenti di ossidiana

L'analisi del contesto non indica la presenza di altri Beni censiti nel territorio all'interno del buffer di 500 mt.

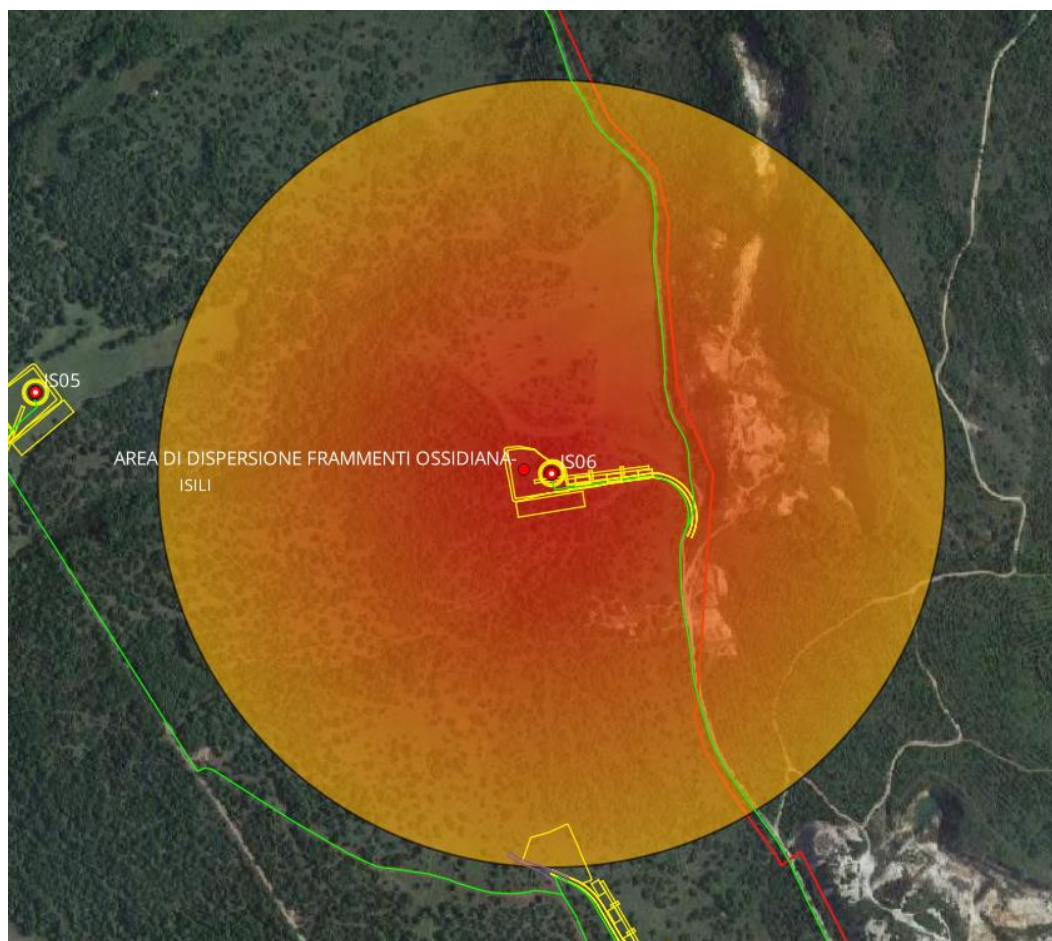


Figura 28: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione IS06 (da rosso a giallo da alto a basso)

Il grado di potenziale e del conseguente rischio archeologico è, dunque, alto.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: alto

Grado del rischio archeologico: alto

8.1.7 UR 7, IS07 (località *Is Pillus*, Isili)



Figura 29: UR 7, IS07



Figura 30: UR7, IS07 verso SO



Figura 31: UR7, IS07 verso NE

La postazione si trova a circa 586 mt di altezza in campo aperto, su terreni non lavorati, incolti, con vegetazione spontanea che, però, non condiziona il grado di visibilità al suolo che risulta buono.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra, mentre si segnala la presenza di qualche frammento sporadico di ossidiana.



Figura 32: sporadici frammenti di ossidiana

L'analisi del contesto indica la presenza del Bene censito "domus de janas Is Pillus" a circa 476 mt di distanza in direzione O dal centro torre.

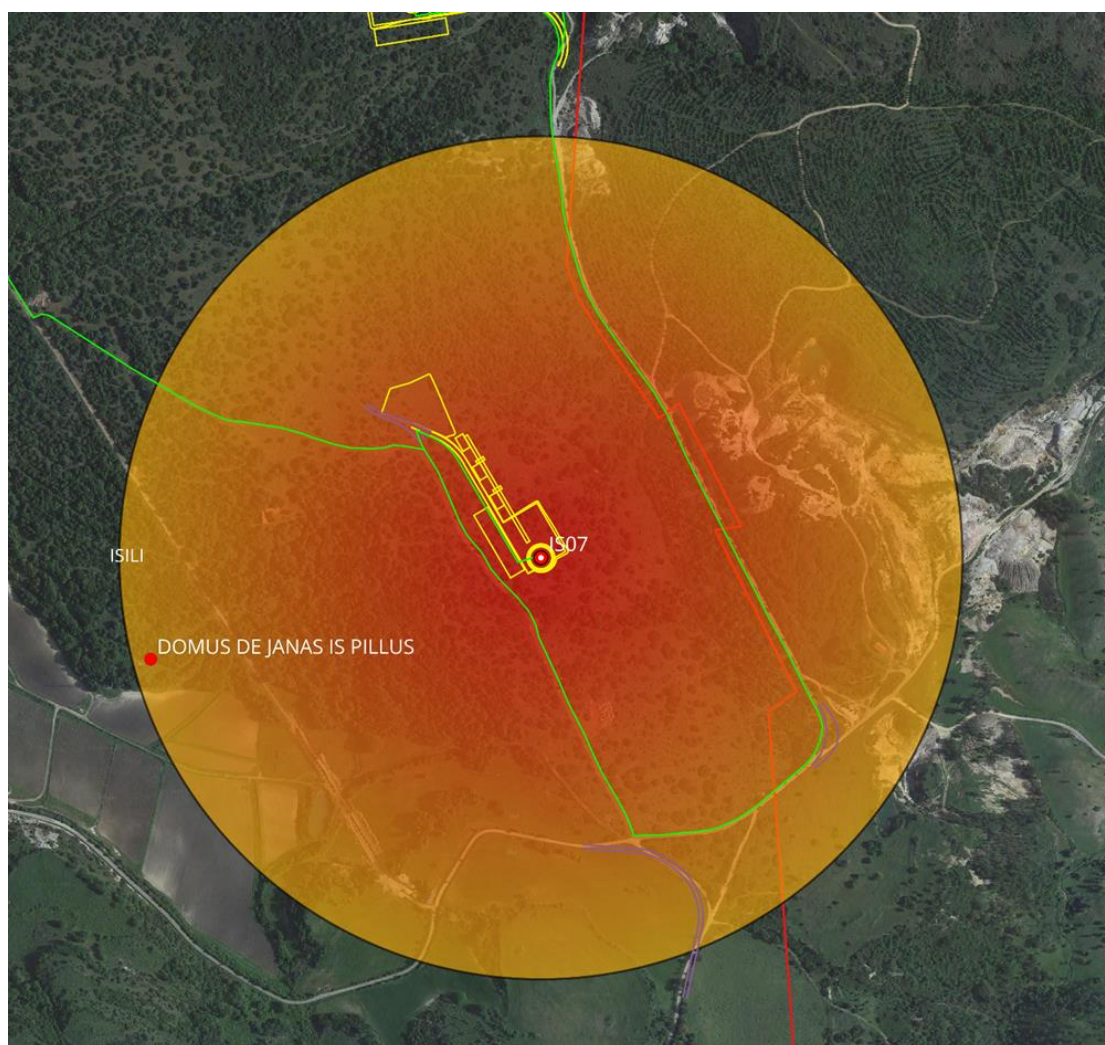


Figura 33: buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione IS07 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.2 AREE DI CANTIERE

Area di accantieramento (località *Is Pillus*, Isili)



Figura 34: *area di accantieramento e Punto scatto P12*



I campi destinati in progetto ad area di cantiere si trovano a circa 583 di altezza, in un'area limitrofa alla postazione IS07, caratterizzata da campi incolti, non lavorati con terreni ricchi di pietre sparse in superficie e vegetazione spontanea secca. La visibilità al suolo è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Il Bene censito nel territorio più prossimo è “domus de janus Is Pillus”, a circa 403 mt di distanza in direzione SO.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

Area deposito materiali (località Is Pillus, Isili)***Figura 35: area deposito e Punto scatto P11***



L'area destinata al deposito materiali si trova a circa 588 mt di altezza, nei pressi della postazione IS07, in campo aperto, su terreni non lavorati, incolti, con presenza di vegetazione spontanea al suolo, macchia arbustiva e alberi. La visibilità al suolo risulta, comunque, buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra; si individuano pochi frammenti sparsi di ossidiana.

Il Bene censito più prossimo è “domus de janas Is Pillus” posto a circa 469 mt in direzione SO

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

Area deposito materiali (località *Balloiana*, Isili)***Figura 36: area deposito e Punto scatto P3***



Figura 37: P3 verso SE

L'area destinata al deposito materiali si trova a circa 533 mt di altezza, limitrofa alla postazione IS02. I terreni sono lavorati e arati da poco tempo. La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

A circa 240 m verso E si segnala la presenza del Nuraghe *Balloiana*, per cui il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti, così come nel caso della postazione IS02, sono di grado medio.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: medio

Grado del rischio archeologico: medio

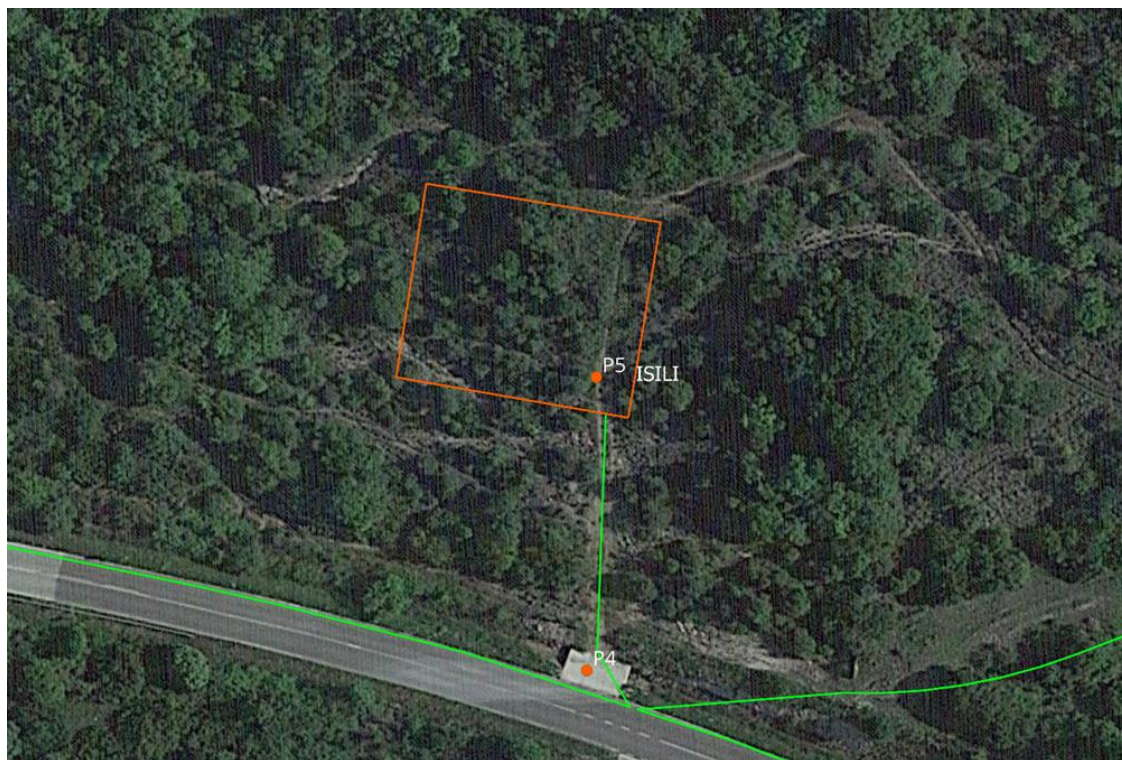
Cabina collettore (località *Strumpu su Forru – Funtana Picca Linna, Isili*)

Figura 38: cabina collettore e Punti scatto P4-P5



Figura 39: P4 verso N



Figura 40: P5 verso O

L'area destinata in progetto alla cabina colletttrice si trova a circa 555 mt di altezza, in pendenza, poco lontana dalla postazione IS03. I campi interessati hanno visibilità al suolo bassa a causa della copertura vegetale presente, costituita da macchia arbustiva e alberi. I terreni sono ricchi di pietre sparse in superficie.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.3 CAVIDOTTO

Le ricognizioni hanno interessato anche le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare), il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico che mette le postazioni eoliche in comunicazione tra loro, con le aree deposito, la cabina collettore e l'area di accantieramento. Lo sviluppo del cavidotto procede generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati al pascolo.

L'analisi della visibilità al suolo e del corrispondente rischio archeologico (durante il tragitto, il cavidotto passa accanto ad alcuni Beni censiti) si può esplicitare suddividendo l'intero percorso in tratti così come illustrato di seguito.

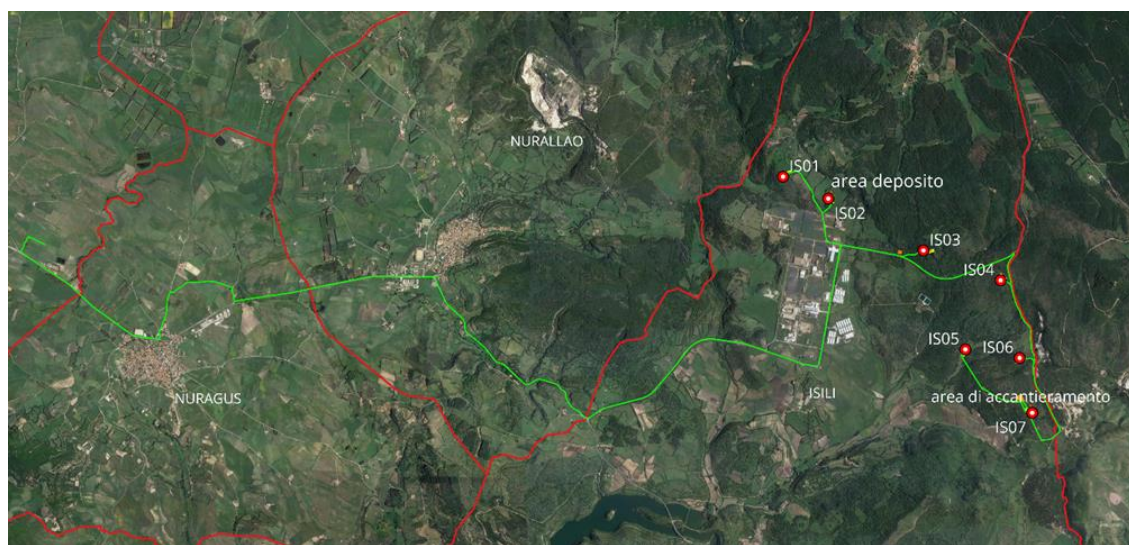


Figura 41: impianto eolico e sviluppo generale del cavidotto

Per facilità di esposizione, sono stati posizionati dei punti fotografici di scatto, sia nell'area dell'impianto, sia lungo il tragitto del cavidotto.

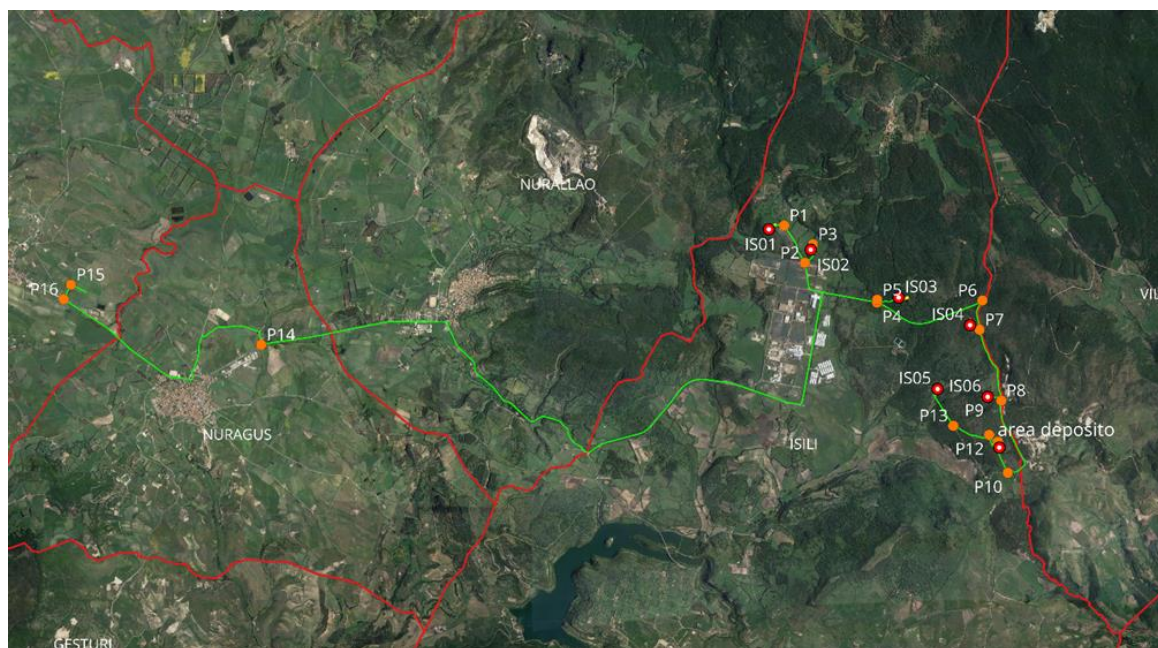


Figura 42: area impianto e Punti scatto

Tratto I

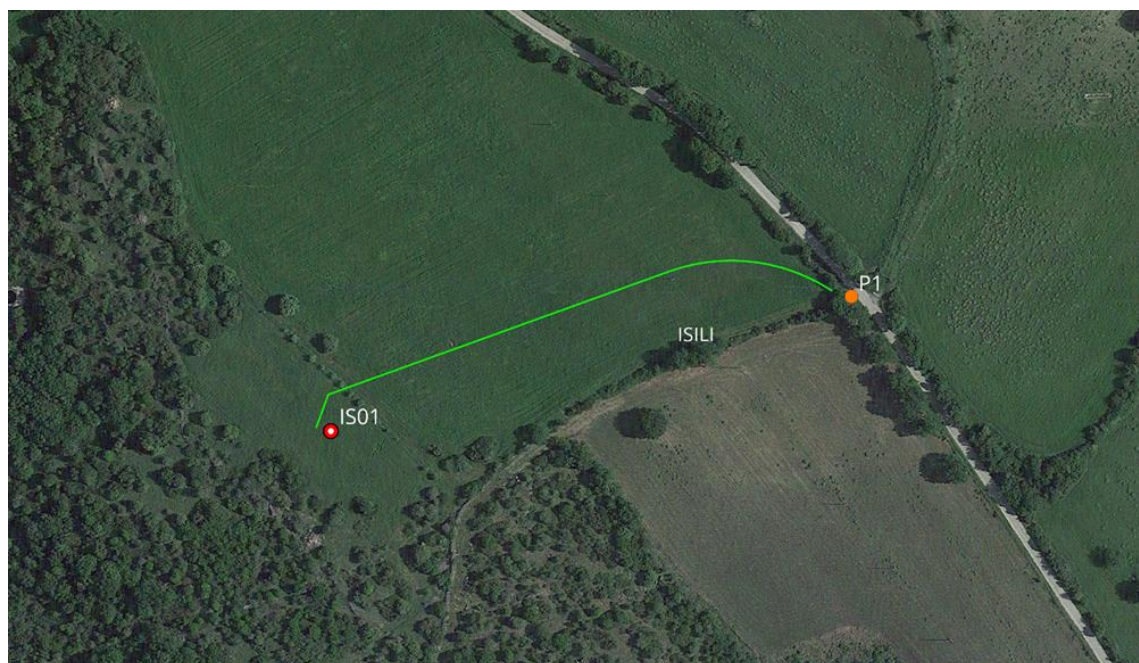


Figura 43: Tratto I e Punto scatto P1. Aerogeneratore IS01.



Figura 44: P1 verso O

Il Tratto I del cavidotto corre in campo aperto per circa 215 m, in direzione SO, a partire dalla strada asfaltata, in località *Balloiana*, fino a raggiungere la postazione IS01.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.

Non ci sono Beni censiti nelle immediate vicinanze.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale archeologico: basso

Rischio archeologico: basso

Tratto II



Figura 45: Tratto II con Punti scatto P1, P14, P16



Figura 46: P1 verso SE



Figura 47: P14 verso E



Figura 48: P16 verso SE

Il Tratto II del cavidotto corre su strada asfaltata per un'estensione totale di circa 14 km, dall'area di impianto fino a giungere in prossimità dell'area in cui sorgerà la futura SE RTN, in località *Aruni*, in territorio comunale di Genoni.

La visibilità è chiaramente nulla per via della coltre d'asfalto, perciò il potenziale risulta non valutabile e il rischio archeologico viene portato a grado medio.

Lungo il suo percorso si segnala la presenza dei seguenti Beni censiti:

- “nuraghe Eroxi” a circa 200 mt di distanza in direzione N (comune di Isili)
- “necropoli romana Funtana Bidda Beccia” a circa 271 mt di distanza in direzione N (comune di Isili)
- “Chiesa della Madonna della Strada” a circa 47 mt di distanza in direzione S (comune di Nurallao)
- “complesso archeologico Aravoras” a circa 155 mt di distanza in direzione E (comune di Nurallao)
- “fonte Funtana ‘e Craccheras” a circa 87 di distanza in direzione S (comune di Nuragus)
- “Serra Ilixi” a circa 89 mt di distanza in direzione S (comune di Nuragus)
- “Nuraghe Pardu” a circa 173 mt di distanza in direzione N (comune di Nuragus)
- Accessibile: sì

Visibilità: nulla

Potenziale archeologico: non valutabile

Rischio archeologico: medio

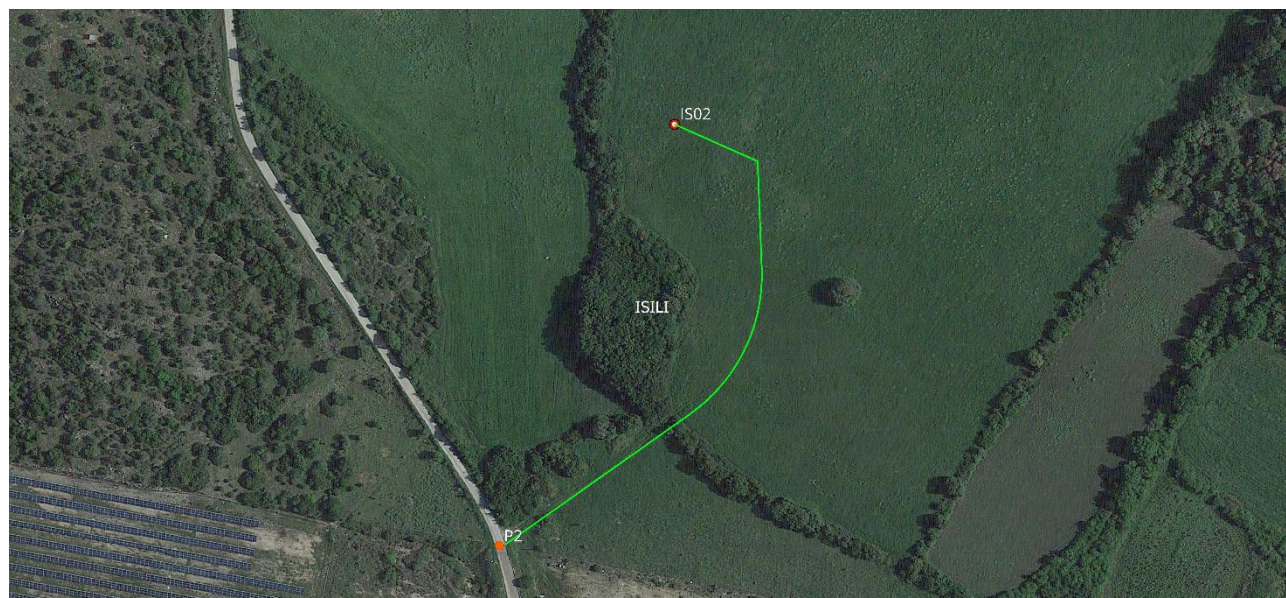
Tratto III

Figura 49: Tratto III e Punto scatto P2. Aerogeneratore IS02.



Figura 50: P2 verso NE

Il Tratto III del cavidotto corre in campo aperto per circa 250 m in direzione NE/N, in località *Balloiana*, fino a giungere alla postazione IS02.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Il Bene censito più prossimo è “nuraghe Balloiana” posto a circa 270 di distanza in direzione E.

Vista la distanza dal Bene, il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado medio

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale archeologico: medio

Rischio archeologico: medio

Tratto IV

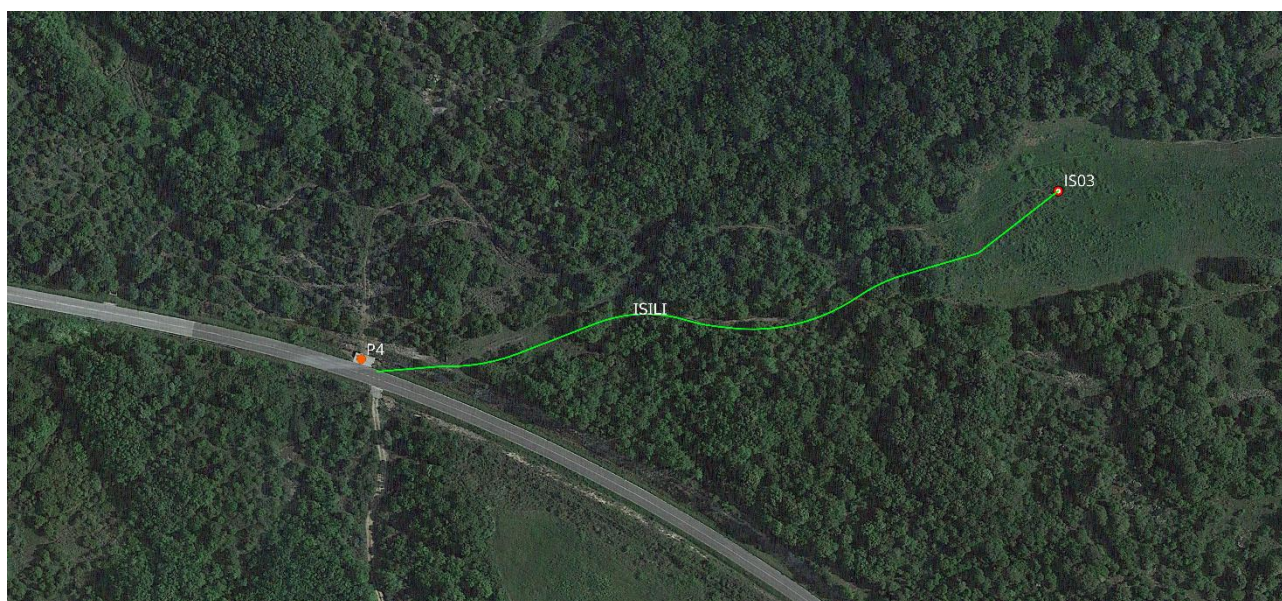


Figura 51: Tratto IV e Punto scatto P4. Aerogeneratore IS03.



Figura 52: P4 verso E

Il Tratto IV del cavidotto corre in campo aperto per circa 290 m in direzione NE, in località *Pobori*, fino a giungere alla postazione IS03.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non ci sono Beni nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale archeologico: basso

Rischio archeologico: basso

Tratto V

Figura 53: Tratto V e Punti scatto P6, P7, P8, P10, P13



Figura 54: P6 verso SO



Figura 55: P7 verso S



Figura 56: P7 verso N



Figura 57: P10 verso NO



Figura 58: P13 verso SE



Figura 59: P13 verso NO

Il Tratto V del cavidotto corre lungo una strada sterrata esistente, che verrà adeguata alle esigenze di cantiere, per circa 4,1 km in direzione S, dalla località *Girdiera*, e porta al raggiungimento delle postazioni IS04, IS06, IS07, IS05.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

I Beni censiti più prossimi lungo il suo percorso sono:

- Area di dispersione frammenti di ossidiana a circa 201 mt di distanza in direzione E
- Chiesa di Sant'Antonio da Padova a circa 347 mt di distanza in direzione S
- Nuraghe Sant'Antonio a circa 372 mt di distanza in direzione S
- Domus de janas Is Pillus a circa 297 mt di distanza in direzione SO

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale archeologico: basso

Rischio archeologico: basso

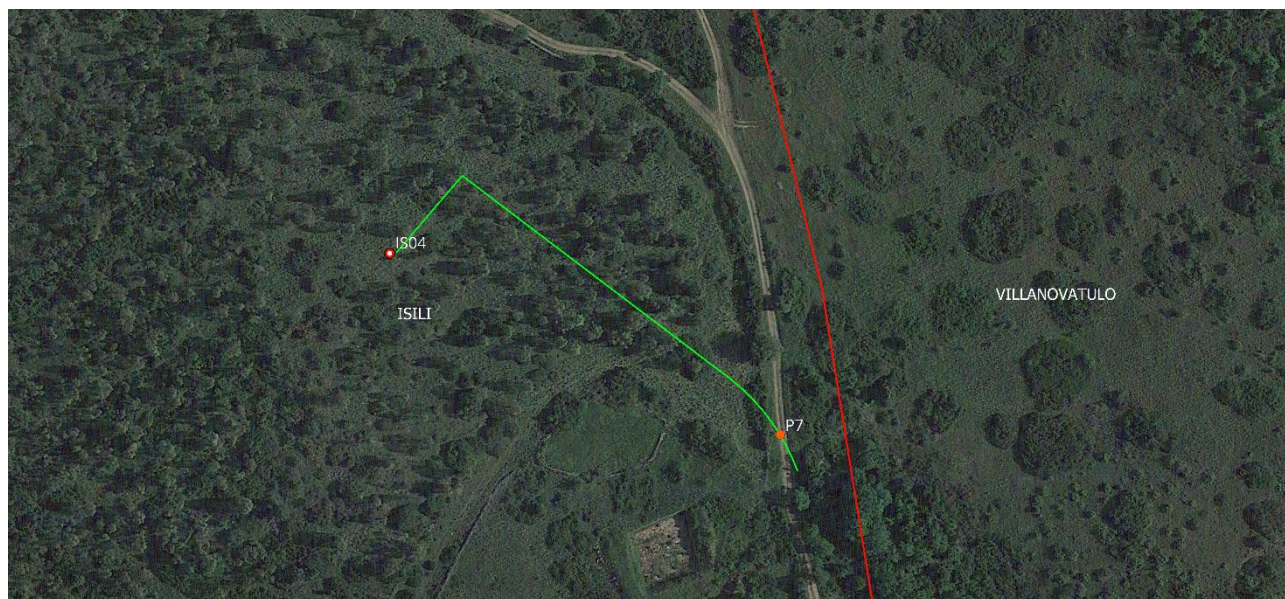
Tratto VI

Figura 60: Tratto VI e Punto scatto P7. Aerogeneratore IS04.



Figura 61: P7 verso NO

Il Tratto VI del cavidotto corre in campo aperto per circa 170 m in direzione NO, in località *Girdiera*, fino a giungere alla postazione IS04.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non ci sono Beni nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale archeologico: basso

Rischio archeologico: basso

Tratto VII

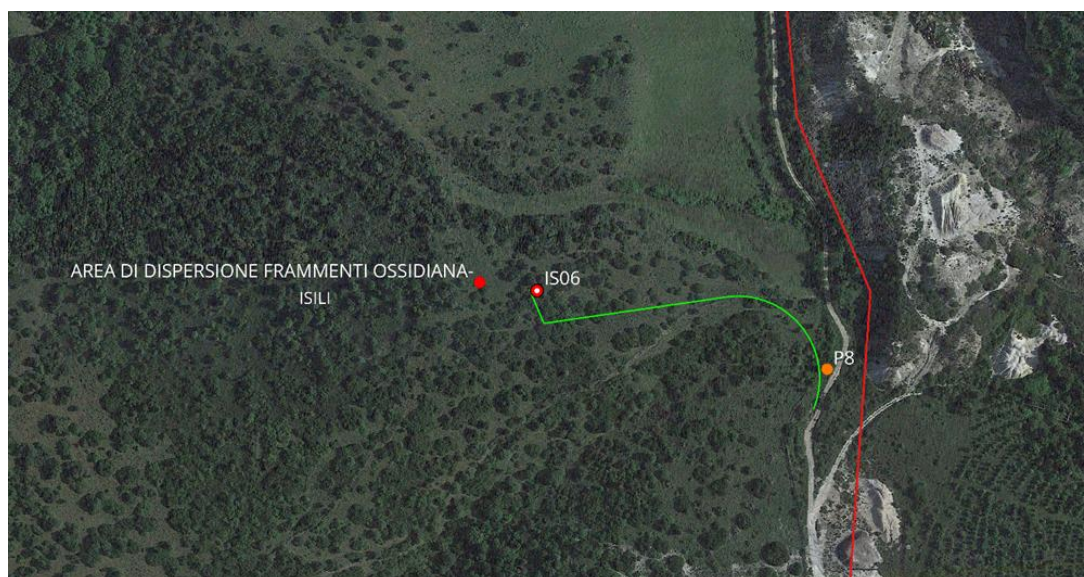


Figura 62: Tratto VII e Punto scatto P8. Aerogeneratore IS06.



Figura 63: P8 verso O

Il Tratto VII del cavidotto corre in campo aperto per circa 200 m in direzione O, in località *Piranferta*, fino a giungere alla postazione IS06.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, ma si rinviene una notevole quantità di materiale archeologico in dispersione superficiale (si tratta di frammenti e schegge di ossidiana, che diventano numerosi in prossimità dell'area della postazione eolica IS06).

Non ci sono Beni nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado alto.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale archeologico: alto

Rischio archeologico: alto

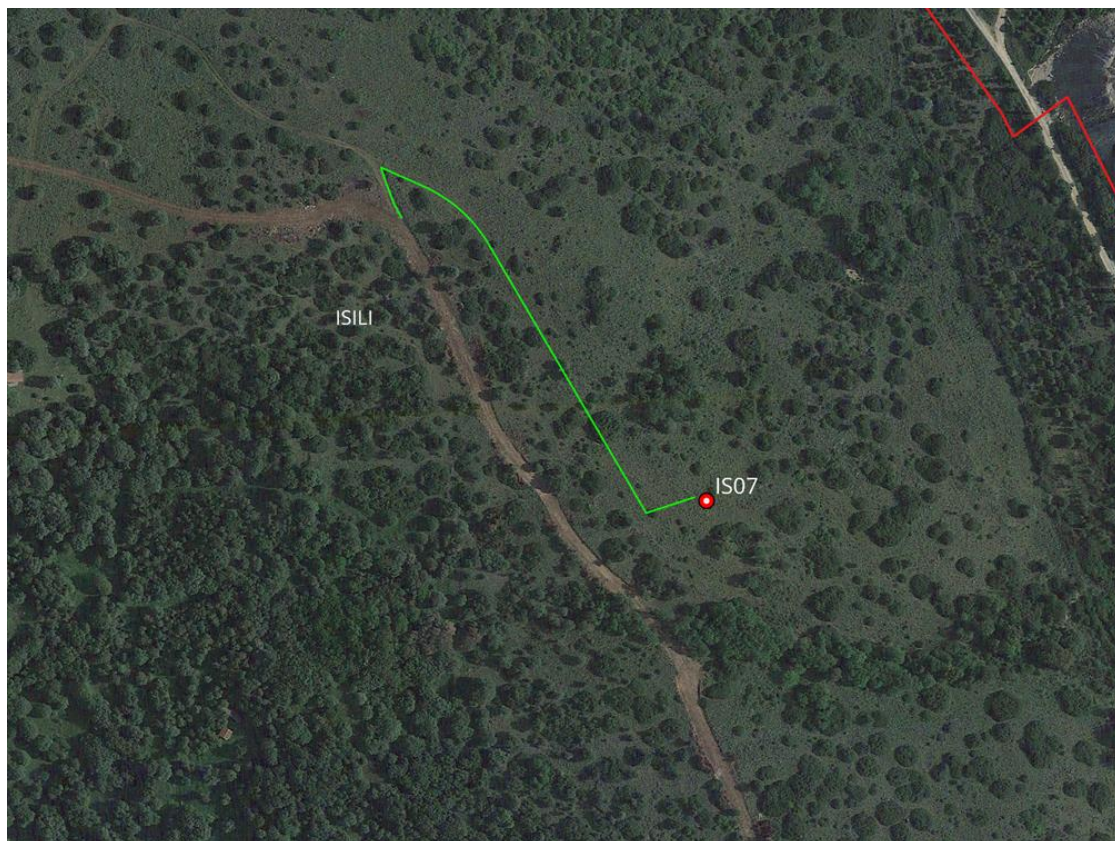
Tratto VIII

Figura 64: Tratto VIII. Aerogeneratore IS07.

Il Tratto VIII del cavidotto corre in campo aperto per circa 230 m in direzione SE, in località *Is Pillus*, fino a giungere alla postazione IS07.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non ci sono Beni nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale archeologico: basso

Rischio archeologico: basso

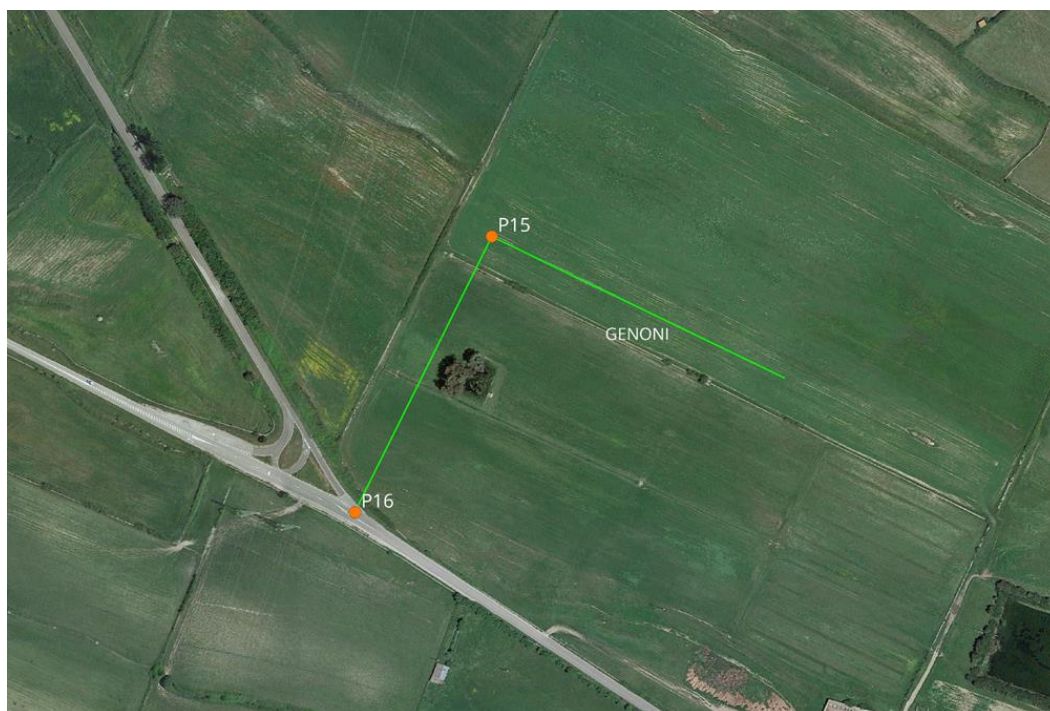
Tratto IX

Figura 65: Tratto IX e Punti scatto P15, P16



Figura 66: P15 verso SE



Figura 67: P16 verso N

Il Tratto IX del cavidotto corre in campo aperto per circa 440 m in direzione NO, in località *Aruni*, fino a giungere all'area in cui sorgerà la futura SE RTN.

La visibilità è buona.

Non si notano strutture in elevato fuori terra, né materiale archeologico in dispersione superficiale.

Non ci sono Beni nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Potenziale archeologico: basso

Rischio archeologico: basso

4. CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

I dati raccolti dallo spoglio della bibliografia edita, quelli della fotointerpretazione e quelli derivati dalla ricognizione in campo indicano per l'area di impianto un grado di rischio archeologico basso per le postazioni IS01, IS03, IS04, IS05, IS07; un grado di rischio medio per la postazione IS02 e un grado di rischio alto per la postazione IS06. Hanno grado di rischio basso, inoltre, una delle due aree di deposito, l'area di accantieramento e l'area destinata alla cabina collettore, mentre si ha un rischio medio per l'area di deposito posta in località *Balloiana*.

Per quanto riguarda lo sviluppo del cavidotto elettrico, procede su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati al pascolo o lasciati incolti.

Il grado di rischio può definirsi medio nel tratto di strada asfaltata in presenza di visibilità nulla, alto nel Tratto VII per la presenza di un'area di dispersione di ossidiana e basso in tutti gli altri casi.

5. BIBLIOGRAFIA

- Angius V. : in G. Casalis Dizionario Geografico, Storico, Statistico-commerciale degli stati di S.M.il Re di Sardegna , Torino 1843
- La Marmora, Viaggio in Sardegna, vol. II, Cagliari 1921.
- Lilliu G., La civiltà nuragica, Sassari 1984.
- Rowland R., I ritrovamenti romani in Sardegna, Roma 1981.
- F. Guido: il territorio di Isili in età romana, in l'eredità del Sarcidano e della barbagia di Seulo, a cura di M. Sanges, Muros 2001
- M. Sanges: Documenti archeologici del territorio di Nurallao in "L'eredità del Sarcidano e della barbagia di Seulo" a cura di M.sanges, Muros 2001
- A. Mastino: Storia della Sardegna antica, Nuoro 2005
- M.Perra: I monumenti preistorici e protostorici del territorio di Isili, in L'eredità del sarcidano e della barbagia di Seulo, a cura di M.sanges, Muros 2001
- A.Saba Puc di Isili
- F. Carrada: Documenti archeologici del territorio di Nuragus in L'eredità del sarcidano e della barbagia di Seulo, a cura di M.sanges, Muros 2001
- E. Contu: La Sardegna preistorica e Nuragica, Sassari 1997
- G.Fiorelli: Nuragus in Notizie scavi 1876-1902
- G. Lilliu: Nuragus in I Sardi: la Sardegna dal Paleolitico all'età Romana: guida per schede dei siti archeologici sardi
- P.Meloni: La Sardegna Romana in "Storia della Sardegna antica e moderna" vol.III Sassari 1990
- E. Murgia:Nuragus e il centro romano di Valentia in "Ricerche e confronti" giornate di studio di archeologia e storia dell'arte ed. AV 2006
- E. Murgia E. Trudu: Nuragus (storia, archeologia, territorio) ed. AV Cagliari 2011
- J. Murgia "origini di Nuragus" 1980
- E.Pais: Storia della Sardegna e della Corsica durante il dominio Romano Roma 1923
- G. Pinza: Monumenti primitivi della Sardegna in "Monumenti antichi dei Lincei" XI, 1901
- A. Taramelli: VIII Nuragus. Tomba romana nella necropoli di Valentia, in Notizie degli scavi, 1903,1910
- A. Taramelli : IX Nuragus, statuetta in bronzo di età preromana, rappresentante una sacerdotessa, rinvenuta in regione Coni o Santu Millanu, in "Notizie degli scavi" 1911,1917 Sassari
- A. Taramelli: III Nuragus, Pozzo votivo di età romana scoperto in regione Coni o Santu Millanu, in Notizie degli scavi 1911,1917
- A. Taramelli- F. Nissardi: L'altipiano della Giara di Gesturi ed i suoi monumenti preistorici, in "Monumenti antichi dei Lincei" XVIII, 1907
- F. Nissardi: Monumenti Antichi XVIII, 1907
- F. Vivonet: Notizie degli scavi 1882

G. Spano: *Bullettino archeologico Sardo* III 1858

E.E.M. Roma 1902

E.Melis : *carta dei nuraghi della Sardegna* Spoleto 1967

M. Brigaglia [Manlio Brigaglia](#), Salvatore Tola (a cura di), *Dizionario storico-geografico dei comuni della Sardegna*, Sassari, Carlo Delfino editore, 2009, [ISBN 88-7138-430-X](#).

[Francesco Floris](#) (a cura di), *Enciclopedia della Sardegna*, Sassari, Newton&Compton editore, 2007.